

16 giorni in diretta...
proposte, dialoghi e strategie
per il Paese di domani

30 NOVEMBRE / 15 DICEMBRE

Dalle 10.00 alle 19.00

In diretta streaming
sul sito e sulla pagina
Facebook del ForumDD



FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ



RASSEGNA STAMPA

"Uscite media relative all'OpenforumDD o agli interventi tenuti nel corso dell'iniziativa"

Quotidiani

L'intervento

Prima Pagina



di MASSIMILIANO PANARARI

Un portale della partecipazione Per non naufragare in Zoom

Il mezzo è il messaggio recita uno degli slogan più conosciuti di Marshall McLuhan. Un'intuizione assai felice, rilanciata nella sua verità dalla digitalizzazione accelerata dalla pandemia (e dall'aura di determinismo tecnologico che, almeno in parte, porta con sé). E una massima applicabile anche a quanto avvenuto negli scorsi giorni in diversi lavori in corso della sinistra, dove la modalità convenzionalistica o assembleare ha dovuto sempre cedere il passo - e chissà per quanto tempo ancora - a laboratori sulle piattaforme. Un work in progress(ismo) a cui partecipa direttamente anche, su vari versanti, L'Espresso.

Al riguardo, un'esperienza decisamente interessante è quella che ha debuttato il 30 novembre - e che si prolungherà fino al 15 dicembre - sul sito (www.forumdisuguaglianzediversita.org) del Forum Disuguaglianze Diversità coordinato da Fabrizio Barca. L'«OpenForumDd: 16 giorni in diretta... proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani», propone ogni giorno dalle 10 alle 19 una sequenza di appuntamenti, ai quali avranno partecipato alla fine 200 ospiti - da Romano Pro-

di a Enrico Giovannini, da Gaetano Manfredi a Marco Bentivogli, da Marco Damilano a Gianni Cuperlo, da Gianrico Carofiglio a Makkox (solo per citarne qualcuno) - insieme a molte voci della cittadinanza attiva e della società civile. Tutti chiamati a ragionare intorno alle «16 priorità strategiche per il Paese» elaborate dal Forum Dd (con issues che vanno dalla scuola alle periferie, dalla pubblica amministrazione al «potere del lavoro» e alla crisi ecologica), e messe a disposizione della discussione sul Piano di Ripresa e Resilienza nazionale che deve essere presentato all'Unione europea. Con la contestuale costituzione di un archivio delle registrazioni, che va a sostanziare quello che si presenta a tutti gli effetti come un hub di contenuti di esperti, specialisti dei temi e protagonisti della nostra vita pubblica, supportato da grafici, infografiche, e rassegne stampa.

Una maratona non-stop di dibattiti e argomenti di merito, che si colloca programmaticamente all'antitesi di quella specie di microfono aperto troppo intriso di rancore, opiniosismo "un tanto al chilo", sciocchezza e sfogatoio di massa che vediamo

all'opera sovente sui social network. Al punto che Barca li ha chiamati - a ragion veduta, visto lo spirito dei tempi imperante - i «16 folli giorni di OpenForumDd». Una sorta di portale del principio di competenza, in una logica partecipativa e non gerarchica, che si configura anche come un'offerta di cultura politica per cercare di rispondere alle domande della società post-pandemica.

E che appare decisamente più orizzontale del "distanziato" "Cantiere della Sinistra", le recenti 3 ore sulla piattaforma Zoom di Italianieuropei, che hanno dato l'impressione, tra il nostalgico e il governista, di un mix in videochat di rediviva liturgia del Pci e pragmatico presentismo in salsa "Zdr". Perché, sebbene le intenzioni di discutere possano anche essere le migliori, per immaginarsi una sinistra postmoderna e pure post-Covid non basta farlo da remoto presentandosi come «rinati digitali» (e restando sempre "compagni di scuola" che si chiamano tutti per nome di battesimo). Invece, OpenForumDd sta provando seriamente a innovare, proponendo pure una forma di mobilitazione cognitiva allargata (che genera capitale sociale) rispetto alla compiaciuta e solipsistica autocomunicazione di massa egemonica sui social. General intellect, si potrebbe anche dire, dispiegato attraverso una sperimentazione mediale originale. E di sperimentare in campo comunicativo i progressisti - di ogni sensibilità e sfumatura - hanno oggi bisogno più che mai. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A CONFRONTO L'ESPERIENZA
DEL FORUM DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ CON QUELLA PIÙ
TRADIZIONALE DI ITALIANIEUROPEI**

13 dicembre 2020 **L'Espresso** 23

L'INTERVISTA

Barca: «Risultati misurabili sugli asili nido e si rigeneri la Pa»

LUCA MAZZA

«Il ministro Amendola dalla nostra tribuna ha parlato di "un'apertura di una fase di dialogo sociale del Piano". Se questo avverrà nei prossimi 60 giorni, se il governo si aprirà ai saperi della società civile, del mondo del lavoro e dell'impresa, degli esperti sulle priorità strategiche (casa, scuola, miglioramento dei servizi digitali) che abbiamo ascoltato in 16 giorni di "maratona", allora l'Italia ce la potrà fare a cogliere la straordinaria opportunità del Next Generation Eu». Fabrizio Barca, economista e coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità e dell'iniziativa OpenforumDD si è chiusa ieri, lancia un messaggio all'insegna dell'ottimismo: «Riduce dall'aver sentito i contributi di circa 360 persone tra tecnici, rappresentanti della società, delle imprese e del lavoro ho fatto un pieno di fiducia e voglio essere certo che ci sia modo per il nostro Paese di centrare l'obiettivo nell'uso delle risorse europee».

Professore, che cosa occorre fare?

È necessario tramutare quelle che sono indicazioni di massima nella individuazione di risultati attesi, conseguibili, misurabili. È questo, del resto, ciò che chiedono i cittadini e l'Europa.

Si può fare qualche esempio di un'idea generale da trasformare in un piano concreto?

Pensiamo alla scuola: se si vogliono creare 750mila nuovi posti negli asili nido, come ha giustamente di-

chiarato il presidente del Consiglio, bisogna indicare dove verranno aperte le strutture e le risorse nel bilancio dello Stato per finanziare le aperture. Così bisogna fare in tutti i campi. I progetti che non passano a questo vaglio, i sussidi vecchio stile, cadano. Ciò che resta potrà essere vagliato e incalzato da un forte monitoraggio civico.

Nella bozza si indicano solo obiettivi economici...

In 20 anni di lavoro nell'Unione Europa ho imparato che i risultati di un piano non devono essere "macro" né



Fabrizio Barca

lontani dalle politiche, ma devono essere i risultati che quel tipo di intervento può effettivamente produrre. Nelle linee guida emesse il 17 settembre Bruxelles chiarisce che non pagherà a spese realizzate ma a prove delle realizzazioni e degli obiettivi raggiunti. Tornando all'esempio della scuola: asili costruiti con bambini iscritti ed educatori assunti.

Non a caso anche Draghi parla di rendimento sociale dei progetti...

Sì, ma noi chiariamo che si deve mirare prima di tutto alla giustizia so-

ciale e ambientale. Insieme a Mario Monti l'ho definito il "linguaggio dei risultati", che si oppone a quello della spesa a ogni costo.

Come può essere integrata la proposta del governo?

Mettendo al centro la rigenerazione delle pubbliche amministrazioni. Con il Forum Disuguaglianze Diversità insieme a Movimenta e Forum Pa abbiamo presentato una proposta con quattro pilastri: rinnovamento generazionale con bandi veloci e moderni, motivazione e responsabilizzazione, for-

L'economista sul Next Generation EU:

«È necessario tramutare indicazioni di massima nella individuazione di obiettivi conseguibili e misurabili. Il governo si apra al dialogo sulle priorità strategiche»

mazione continua del personale, apertura e collaborazione con la cittadinanza attiva.

Lei è stato critico sulla governance avanzata dal governo. A chi andrebbe affidata la cabina di regia?

La governance va modificata. Deve diventare il primo passo della rigenerazione delle PA, non una scorciatoia destinata a fallire. Il tema non deve essere se le nomine le fa Tizio o Caio, questione su cui mi sembra si sia invece incentrata la polemica interna alle forze di maggioranza, ben-

si come rafforzare le capacità, in due modi. Primo: rafforzare le strutture delle autorità amministrative territoriali su cui graverà gran parte dell'attuazione: fare un buon bando in 3-7 mesi è possibile; nella nostra maratona abbiamo ascoltato molti casi virtuosi; li si renda sistemici. Secondo: assicurare che dentro le amministrazioni centrali dello Stato siano costituiti centri nazionali di responsabilità del piano (dai cronoprogrammi ai risultati) eventualmente nominando figure esterne. Quando Carlo Azeglio Ciampi dovette rinnovare il Tesoro nominò Mario Draghi direttore generale, non supermanager esterno.

In passato l'Italia ha sprecato diversi miliardi di fondi europei. Perché stavolta dovrebbe essere diverso?

Come sa benissimo qualunque manager privato lo strumento più efficace per far lavorare al meglio le persone è la motivazione, ovvero sapere e appassionarsi per il risultato che ci si attende da lei o lui. Il discorso vale anche per il pubblico. Un piano efficace si può fare e nel passato ci sono esempi virtuosi riconducibili a governi sia di centrosinistra sia di centrodestra. Nei primi anni 2000, con Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi l'allora dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione non riuscì a invertire la crisi del Sud, ma non sprecò fondi comunitari e ottenne miglioramenti amministrativi grazie a premi finanziari alle Regioni. Oggi con i "risultati" messi al centro, si può, si deve, fare meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MINISTRO A OPENFORUMDD

Amendola: «Sì al dialogo sul piano»

La responsabilità che l'Italia sente per il successo del Next Generation Eu, l'impegno alla rigenerazione della Pubblica amministrazione e l'auspicio di un piano la cui realizzazione passi attraverso un «protagonismo diffuso». Intervenedo all'evento conclusivo di OpenforumDD promosso dal Forum di uguaglianze e diversità, il ministro degli Affari europei Vincenzo Amendola riflette sul percorso che il governo intende portare avanti per sfruttare al massimo le risorse messe sul piatto dall'Europa per la ripartenza. Al dibattito che ha chiuso l'iniziativa, coordinata dall'economista Fabrizio Barca, hanno partecipato anche il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, e il direttore dell'Espresso, Marco Damilano. I rappre-

sentanti del ForumDD Fabrizio Barca, Annalisa Mandorino e Andrea Mornioli «hanno apprezzato che Amendola abbia indicato nel successo del Piano italiano un punto di riferimento per l'intera Europa e i due impegni a dare massimo rilievo nel Piano alla rigenerazione delle pubbliche amministrazioni e a dare vita nelle prossime settimane a un dialogo sociale con tutte le parti sul merito del piano». Tale dialogo sociale potrà consentire, a parere del ForumDD, «di passare da indicazioni generali al linguaggio dei risultati».

La posta in gioco, del resto, è molto alta. Tarquinio coglie «segnali di speranza» nei contenuti avanzati dall'Italia ma guarda con preoccupazione ai tempi di realizzazione e all'efficienza della "macchina". «L'Italia è chiamata

a combattere alcuni spread permanenti – aggiunge il direttore di Avvenire –, a partire dall'incapacità di spesa delle risorse europee che ha mostrato spesso in passato». Damilano ha messo in guardia dal rischio che il piano italiano venga elaborato con criteri sbagliati e inseguendo il consenso elettorale. Il ministro degli Affari europei si augura un percorso che incontri meno ostacoli possibili. «Il via libera al Piano passerà dal voto in Parlamento, che verrà aggiornato e coinvolto nei vari passaggi – assicura Amendola –. Spero che alla fine il Piano possa essere approvato con i voti della maggioranza e dell'opposizione». (L.Maz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%

LA SFIDA EPOCALE: PROPOSTA PER UNA GOVERNANCE ALTERNATIVA

Una pubblica amministrazione più forte per il Recovery fund

FABRIZIO BARCA, ALESSANDRO FUSACCHIA, CARLO MOCHI SISONI, SABINA DE LUCA, DENISE DI DIO, ROSSELLA MURONI



Ci serve un'altra pubblica amministrazione: è questa la priorità assoluta e la sfida più urgente, l'unica che può consentirci di vincere tutte le altre.

FOTO: L'ESPRESSO

Nella storia di un paese si apre ogni tanto, in un secolo, la finestra verso un futuro migliore. La manchi e resti al palo, con risentimento. La cogli e improvvisamente il difficile diventa possibile, con entusiasmo contagioso. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (il Piano) è una di queste finestre, che va ben oltre l'uso dei 190 e passa miliardi di fondi europei: riguarda la scelta di dove l'Italia vuole andare. Non possiamo mancare questa occasione. Eppure lo faremo, se il paese tutto non sarà coinvolto nel concepire e sentire come suoi alcuni grandi obiettivi strategici e nel fissare i risultati a cui mirare e se all'attuazione non concorreranno pubblici amministratori scossi da una chiamata alla mobilitazione e rinvigoriti da nuove e più giovani immissioni. Non è questa la strada, non sono questi i segnali dati sinora dal governo. Ora che in modo frammentario le sue intenzioni iniziano a circolare è importante che la rotta cambi.

Gli obiettivi incerti

In merito agli obiettivi strategici non sarebbe serio commentare i testi appena trapelati in occasione del Consiglio dei ministri. Basti dire che a un primo esame si colgono in alcuni casi una diagnosi e gli obiettivi a cui mirare (è il caso della transizione digitale della Pa), in altri casi ciò manca e appaiono decisamente incongrue le risorse dedicate (scuola e casa, ad esempio) o l'intervento appare frammentato, figlio della somma di progetti eterogenei, pensati come monadi che finirebbero per incrociarsi nei territori, senza sinergie e senza gambe. Ma soprattutto sembra ancora mancare la "logica dei risultati attesi", l'indicazione dei miglioramenti misurabili del benessere collettivo a cui i blocchi di progetti mirano: di quanto si intende ridurre la povertà educativa nelle sue diverse dimensioni? Entro quando? E così per ogni dimensione. Né più né meno di quanto chiede l'Europa. Su questi risultati attesi, quantificati, si

deve aprire quel confronto che imprese e sindacati stanno chiedendo, su cui i sindaci d'Italia giocheranno un ruolo non sostituibile, e che l'intero sistema delle organizzazioni di cittadinanza è pronto ad accompagnare. Ma c'è di più. Solo partendo da questi risultati attesi diventa possibile identificare le filiere amministrative interessate dall'attuazione: la mappa delle amministrazioni competenti (dal ministero ai comuni), i "soggetti attuatori", le caratteristiche delle persone necessarie, che già ci sono o che vanno reclutate in fretta. L'assenza di questo

passaggio spiega forse il perché dell'architettura della governance che il governo vorrebbe dare al Piano: una sorta di "micro-amministrazione parallela", quasi un gabinetto di guerra, con i suoi ministri (i "sei" super-manager) e una sua struttura di cui questi possano servirsi (lo staff di specialisti).

Troppo poco e troppo, rispetto a ciò che serve. Troppo poco, se si pensa così di far funzionare una poderosa macchina amministrativa, da Roma fino giù ai territori, che deve realizzare non poche grandi opere pubbliche, ma la messa a terra di interventi strategici su scuole, città, servizi sociali, piccole e medie imprese, università, abitazioni: una srossa elettrica a tutta la filiera pubblica, ben più di ciò che leggiamo.

Troppo, se si pensa di irrobustire il Referente unico nazionale che deve interagire con Bruxelles, dotandolo del potere politico e delle competenze tecniche per monitorare ogni giorno cento punti del sistema, individuare blocchi, segnalare rimedi. Lo si faccia, è indispensabile, ma senza pretendere o dare l'impressione di sostituirsi alle amministrazioni competenti.

Cambiare le teste, non moltiplicarle

Se i "generali di corpo d'armata" che ne sono a capo non convincono, allora si sostituiscano o si dia vita a strutture snelle e ad hoc dentro i ministeri e le si affidino a bravi manager, selezionati con un processo di nomina attento alla parità di genere, trasparente, sottratto a logiche di spartizione per fedeltà politica, anziché portare le funzioni a ridosso del referente, con la conseguente paralisi di tutta la macchina pubblica. Tentare di aggirare le amministrazioni pubbliche invece che rafforzarle, agire in deroga con poteri sostitutivi invece che velocizzare i procedimenti, rinunciare alla possibilità di rinnovare le organizzazioni assumendo giovani con nuovi criteri: non sarebbe la prima volta. Ma farlo ora vorrebbe dire condannare il Piano a un naufragio. Non si dica che non ci sono i tempi per farlo. Non si usi anche stavolta questo

alibi. Sulla base delle proposte che abbiamo presentato e che raccolgono l'appoggio di tante personalità del paese ("Per una pubblica amministrazione rigenerata"), si può disegnare un assetto organizzativo efficace, fatto di quattro componenti e un organo di monitoraggio partenariale. Prima di tutto vengono le amministrazioni competenti per materia negli obiettivi strategici del piano. Queste amministrazioni, centrali e territoriali, vanno identificate e rafforzate, da un lato reclutando migliaia di nuovi funzionari (numero, competenze disciplinari e organizzative di queste assunzioni saranno determinati dagli obiettivi stessi), con un bando da emettere entro metà gennaio con l'obiettivo di una loro assunzione operativa entro fine giugno, possibile, se diventa priorità nazionale, attorno a cui mobilitare commissioni composte dalle migliori teste del paese; dall'altro, va contestualmente avviata, in ogni amministrazione individuata, un'azione di formazione al nuovo obiettivo e a svolgere un ruolo di inserimento/mentoring dei nuovi assunti.

Poi vengono i "generali di corpo d'armata", nello stato e nelle regioni: chiamiamoli, come fa il governo, "soggetti responsabili". In ogni amministrazione centrale coinvolta, se utile potrà essere costituita una direzione generale per l'obiettivo, in cui nominare un nuovo dirigente generale interno o esterno con adeguate risorse. Regioni e città metropolitane nomineranno allo stesso modo dirigenti generali come responsabili unici. Siano questi i manager incaricati di approvare e modificare i cronoprogrammi su spesa, realizzazioni e risultati, di monitorare l'attuazione, di individuare ritardi e fornire soluzioni, in una costante interlocuzione con il vertice del Piano. Ogni potere sostitutivo che dovesse rivelarsi necessario andrebbe attribuito a tali figure. Al vertice sta il Referente unico nazionale che governa i rapporti con la Commissione europea, approva le modifiche proposte dai soggetti

responsabili e ha poteri di intervento su di essi, assicura trasparenza costante sui dati e un flusso di informazioni in formato open sullo stato di attuazione, relazione al parlamento. Per fare questo, oltre ad avvalersi delle strutture di monitoraggio del ministero dell'Economia, si avvale anche di uno staff tecnico (poche decine di persone) assunto anch'esso a termine sino al completamento del Piano.

Evitare la "burocrazia difensiva"

Il quarto livello, come nello schema del governo, è ovviamente quello della responsabilità politica. Il Referente unico riferisce e risponde a un Comitato presieduto dal presidente del Consiglio dei ministri di cui fanno parte i principali ministri di riferimento del Piano, dialogando con la Conferenza stato regioni e la Conferenza unificata. A questi quattro livelli si aggiunge un Organo di monitoraggio e di sorveglianza delle parti economiche e sociali e della società civile, con funzioni simili a quelle che ha il partenariato nella gestione dei Fondi comunitari ordinari, non con improbabili ruoli di "consulenza". Ovviamente anche questa governance del Piano, che proponiamo come Forum disuguaglianze diversità, Movimenta e Forum Pa, è un'architettura migliorabile. È però necessario che alcuni punti fondamentali restino fermi. Il primo e più importante è dato dalla certezza – sperimentata negli anni sul campo – che la "burocrazia difensiva" non si combatte esautorando le amministrazioni con task force, commissari, superpoteri e norme in deroga, ma rinnovandola e restituendole ruolo, strumenti e responsabilità. In modo da assicurare che ogni soluzione di breve termine non sia estemporanea ma rappresenti anche il primo passo di un rinnovamento strutturale nel tempo. Ci serve un'altra pubblica amministrazione: è questa la priorità assoluta e la sfida più urgente, l'unica che può consentirci di vincere tutte le altre. È adesso il momento di pretenderla, è adesso il momento di costruirla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento



È iniziata ieri la seconda settimana di "OpenForumDO".

In totale sono 15 giorni di eventi, dal 30 novembre al 15 di dicembre, sempre dalle 10 alle 19: tutto si svolge online, in streaming sul sito del Forum disuguaglianze e diversità. Sono 136 ore di dirette su scuola, salute, casa, lavoro, aree interne, digitale, ambiente, imprese e pubblica amministrazione. Gli ospiti sono più di 200.

L'INTERVISTA • Fabrizio Barca

“Dati falsi, problemi veri: lezione per il Recovery”

» Carlo Di Foggia

È difficile farlo parlare del Sud, anche perché “è difficile essere giudici di se stessi”, scherza Fabrizio Barca. È stato tante cose, economista all'Oese e alla Banca d'Italia, ma soprattutto tra i massimi esperti di **coesione territoriale** al Tesoro (e ministro con Monti). Oggi anima il Forum Disuguaglianze, impegnato in 16 giorni di dibattiti online sulle priorità strategiche per l'Italia con esperti di alto livello. Un vero programma politico.

Serve ancora parlare del Sud?

Sì, quel che serve al Sud serve all'Italia. È banale quanto vero e vale in tanti ambiti. Prendiamo la lotta alla povertà educativa, l'incapacità della scuola di livellare le opportunità: serve maledettamente a tutto il Paese, ma colpisce più il Sud. Idem per gli asili nido. Investire sulla scuola aiuta il Meridione.

Cosa non funziona al Sud?

È un bullone allentato nel patto sociale tra cittadini e istituzioni che si scarica nella cattiva qualità dei servizi fondamentali. La Repubblica - dice la Costituzione (art. 3) - deve rimuovere gli ostacoli al pieno sviluppo della persona ma al Sud lo fa senza lo Stato, a cui sopperisce la collettività organizzata come cittadinanza attiva. Se lo sforzo non è corale, il cambiamento non è strutturale. Si è visto col Covid. Una preside campana ci ha detto una cosa stupenda agli studenti: “Siamo andati a riprenderli”, dopo la chiusura delle scuole. Lì la Repubblica ha rimosso gli ostacoli con lo Stato. Succede, ma non è sistematico al Sud.

Perché sul Meridione i pregiudizi abbondano?

È una narrazione che affonda nella stagione degli anni 70 e 80, quando si è speso molto ma non bene. L'economista Carlo Trigilia ha fatto un bilancio che condivido: gettammo soldi sul problema, senza modificare in modo strutturale il funzionamento. La spesa fu consegnata alle autorità locali, svilendone il ruolo a meri dispensatori di risorse. Ma quella storia è finita a metà degli anni 90. Ne nacque una stagione di grande rinnovamento, quella dei sindaci, una classe dirigente che fece grandi cose. Un processo che ebbe impatto anche nelle amministrazioni regionali, dalla Campania alla Puglia. Con Ciampi ottenemmo uno straordinario miglioramento nell'uso dei fondi comunitari, che venne incoraggiato da un meccanismo nazionale di premialità che distribuì 4 miliardi in base alle riforme amministrative. Non siamo però riusciti a



cambiare rotta, a dare impulso alle classi dirigenti a produrre un cambiamento duraturo. La politica nazionale criticò i sindaci, li chiamavano "le cento padelle". Svili e inibi quelle figure. La svolta non ci fu perché migliorammo la spesa dei fondi Ue, ma non intaccammo il grande corpo della spesa ordinaria. E così è rimasta la narrazione tossica del Sud sprecone, falsa più che mai: è fortemente sotto-finanziato.

La manovra punta molto sugli sgravi fiscali.

Il piano per il Sud del ministro Provenzano è convincente, al suo interno gli sgravi sono invece ponticelli. Comprano tempo ma non hanno mai attratto nuova imprenditorialità. Ferrero fa i biscotti a Balvano per la forza lavoro, i laboratori locali e la filiera corta, non per i contributi.

Il governo sta lavorando bene per usare il Recovery Fund?

Me lo auguro, ma non ho questa sensazione. Parte dal lato sbagliato: raccoglie progetti senza impostare la strategia. Prima individui gli ostacoli, poi i progetti per rimuoverli. Ne leggo alcuni vecchi di dieci anni.

Serve una mega task force con dei manager per gestirli?

No, serve irrobustire la P.A. senza costruire assetti paralleli. Un forte presidio nazionale che rafforzi i livelli territoriali. L'80% di quel che serve fare col Recovery sarà a livello comunale: mobilità, spazi urbani, salute, scuola, cultura.

CHI È

FABRIZIO BARCA

Economista, classe 1954, figlio di Luciano, storico dirigente del Pci, ha lavorato all'Ocse e ha diretto la divisione ricerca della Banca d'Italia. Dagli anni 90 è stato capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del ministero del Tesoro dove è stato direttore generale. È stato ministro per la coesione nel governo Monti e oggi anima il Forum Disuguaglianze e Diversità, che racchiude molte associazioni di cittadinanza attiva.

Si grida al "localismo", ma è il contrario: più decentri, più serve rafforzare la guida nazionale. Ma nella P.A., non fuori con precari di lusso.

Ma la P.A. è all'altezza? Abbiamo chiesto di assumere 500 mila giovani e consegnare loro la leva del potere. Ora lo stiamo facendo alla chetichella, senza dirgli per cosa li assumiamo e puntando troppo sulle discipline giuridiche. E così sono dispersi. Ci dicono che per farlo servono 18-20 mesi, ma è falso, ne bastano 5-6.

Quali dovrebbero essere le priorità nell'uso dei fondi europei?

I temi sono tanti: povertà, politiche abitative, digitalizzazione della Pa, sovranità dei dati etc. Ma l'Ue non chiede titoli: trasferirà fondi solo con dei risultati. Sulla povertà educativa: di quanto voglio aumentare i livelli di matematica negli studenti calabresi? Se leggeremo questo nei documenti, avremo fatto il passo giusto. Ogni progetto va abbinato al risultato atteso in termini di qualità della vita. Conta il metodo, non la spesa: è la lezione del Sud.

La lotta alla povertà è un vostra priorità strategica. Oggi il Reddito di cittadinanza è sotto tiro.

È stato fondamentale. Va solo corretto, non buttato. Il dibattito è guidato da ideologismi nefasti. Nel Pd è penetrata un'avversione alla povertà figlia della cultura neoliberista che considera dignitoso il lavoro precario ma non l'aiuto dello Stato a chi non ce la fa.



Il governo punta sui progetti, ma senza aver capito gli ostacoli. La task force? Meglio più P.A.



In attesa del "Plan"
A sinistra Fabrizio Barca e Ursula Von Der Leyen
FOTO ANSA



Tv

Dell'OpenForumDD si è parlato a:

"E' già domani" Rainews (30 novembre)

Presentazione OpenForumDD



"Otto e mezzo" La7 (1 dicembre)

Nel corso della trasmissione, spazio all'OpenforumDD



"Cronache dall'Italia" Rainews (3 dicembre)

Citazione OpenForumDD



Rainews Tg (13 dicembre)

Intervento in diretta di Romano Prodi dall'OpenForumDD



**Testate
Online**

L'EVENTO

OpenForumDD, 16 giorni in diretta per parlare dell'Italia del futuro

Fino al 15 dicembre, tutti i giorni dalle 10 alle 19, l'evento online del Forum Disuguaglianze e Diversità con proposte, dialoghi e strategie utili a disegnare il paese di domani

30 novembre 2020



FACEBOOK

TWITTER

PINTEREST

Dal 30 novembre al 15 dicembre, tutti i giorni dalle 10 alle 19 il Forum Disuguaglianze e Diversità sarà online per una sedici giorni di diretta, con proposte, dialoghi e strategie utili a disegnare il paese di domani.

Centotrentasei ore di diretta live, più di 200 gli ospiti tra ministri, politici, giornalisti, scrittori, sindacalisti, attivisti, società civile, un'occasione unica per dar voce a luoghi e persone, avanzando proposte concrete su scuola, salute, casa, aree interne, digitale, ambiente, imprese pubblica amministrazione, per non perdere un «treno che passa ogni 40 anni».

Segui L'evento online

Tra gli ospiti i ministri Giuseppe Provenzano, Lucia Azzolina, Vincenzo Amendola, Gaetano Manfredi, Fabiana Dadone. Ci saranno inoltre Elly Schlein, Rossella Muroli, Romano Prodi, Gianni Cuperlo, Walter Tocci, Livia Turco, Alessandro Fusacchia Valeria Valente. Non solo istituzioni e politica. OpenForumDD vedrà infatti la partecipazione di Gianrico Carofiglio, Maurizio De Giovanni, Vincenzo Visco, Angelo Borrelli, Enrico Giovannini, Luciana Castellina, Franco Lorenzoni, Juan Carlos De Martin, Francesca Bria, Makkox, Stefano Boeri, Franco Arminio, Luca Mercalli.

Poi Riccardo Iacona, Gad Lerner, Marino Sinibaldi, Stefano Feltri, Alessandra Sardonì, Marco Girardo, Luca De Biase, Alfredo Di Giovampaolo, Gloria Riva, Gea Scancarrello; oltre ad Aboubakar Soumahoro. Mattia Santori. Susanna Camusso.



16 giorni in diretta...
proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani

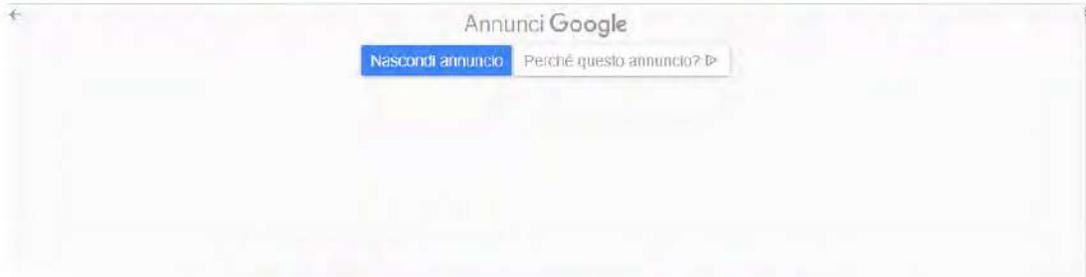
Marco Bentivogli, Carlo Borgomeo e tanti rappresentanti dell'attivismo civico, parte di quella nuova classe dirigente che è bene iniziare a conoscere. A tirare le fila nell'ultima giornata con Fabrizio Barca e Andrea Mornioli (presenti ogni giorno, a rotazione) ci saranno il ministro Amendola, Marco Damilano e Marco Tarquinio.

Sono solo alcuni dei nomi che si avvicenderanno nel ricco palinsesto tra interviste, storie, dibattiti e dialoghi intorno al fil rouge delle sedici priorità strategiche per il paese, che muovono dalle proposte del ForumDD e aiutano a indirizzare il Piano di Ripresa e Resilienza che l'Italia presenterà all'Unione Europea.

Un'occasione di confronto, un momento per dare voce a luoghi e persone, cogliere i cambiamenti tumultuosi in atto, raccogliere proposte, coinvolgere e porre domande a chi prende le decisioni e influenza l'opinione pubblica. Per leggere il presente senza rimanerne vittima e intravedere un possibile futuro radicalmente diverso dalla normalità di prima.

«Abbiamo di fronte un treno che passa ogni 40 anni», afferma Fabrizio Barca, Coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, a proposito della strategia-paese che nel Piano di Ripresa e Resilienza avrà un suo cardine, che continua «Per il cambio radicale di passo, è necessario tendere l'orecchio ai movimenti, al fermento sociale ed economico del Paese, mobilitare tutti i suoi saperi, darci missioni strategiche motivanti e concretizzabili, quelle che, una per una, affronteremo nei 16 folli giorni di Open ForumDD».

Tag [FORUM DISUGUAGLIANZE DIVERSITÀ](#)



L'Espresso



MENU INCHIESTE OPINIONI BLOG

Cerca


Combattiamo insieme il Covid-19. Mentre dormiamo.
[Scarica DreamLab](#)


Sel in: HOME > AFFARI > È la scuola l'infrastruttura più... [Consiglia](#) [Tweet](#) [Pinterest](#) [Email](#)

L'INTERVENTO

È la scuola l'infrastruttura più importante su cui investire

La chiusura delle aule sta avendo un impatto devastante, e spesso sottovalutato, sulle nuove generazioni. Ma il Covid-19 ha accentuato fenomeni che vanno avanti da oltre un decennio. E adesso è il momento di un intervento straordinario per rialinearci all'Europa

DI ANDREA MORNIROLI

30 novembre 2020



"Chiudere la scuola è come chiudere le studentesse e gli studenti in loro stessi. Li spinge a perdere fiducia nell'ambiente intorno a loro". Mi ha colpito questa affermazione di Giuliano Policastro, uno studente torinese, che sarà uno dei protagonisti della prima tappa del percorso "OpenForumDD: 16 giorni in diretta... proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani" organizzato dal Forum Disuguaglianze e Diversità che si aprirà domani, 30 novembre, con una giornata dedicata al tema dell'educazione e della scuola.



Mi ha colpito perché mette a nudo, ci sbatte in faccia, come nel dibattito politico vi sia, se pur a volte mascherato con dichiarazioni eclatanti, una sostanziale sottovalutazione dell'impatto che la chiusura delle scuole sta avendo sulle bambine e sui bambini, sulle ragazze e sui ragazzi. Non solo sul piano specifico delle competenze e dell'apprendimento, ma anche sulla stessa possibilità di vivere con libertà e supporti adeguati momenti centrali per la crescita che si intrecciano in

Ann. 

Corso gratuito di Trading

[Piu Trading](#) [Apri](#)

modo torte con il tempo, le relazioni e gli spazi educativi.

Una **sottrazione di futuro che colpisce tutte e tutti ma che diventa devastante per le alunne e gli alunni più fragili** – i figli e le figlie dei poveri, gli alunni con diversa abilità o con background migratorio - che già prima correvano il rischio di perdersi o di veder fallire il loro percorso formativo e che oggi, di fronte a un anno scolastico che sarà intermittente e caratterizzato da lunghi periodi di didattica a distanza, rischiano, come già successo nello scorso marzo, di pagare il prezzo più alto.

Perché il covid nel suo impatto sulla scuola e in particolare sui temi della povertà educativa, come per molti altri ambiti che si intrecciano con le nostre vite, non ha inventato nulla ma ha evidenziato, esasperato e allargato le disuguaglianze preesistenti, a volte rendendole così dure da risultare insopportabili e inaccettabili prima di tutto dal punto di vista etico.

Per questo è bene dirci da subito che **la crisi educativa italiana trova le sue radici in una miopia politica che viene da lontano**. Dal 2008 a oggi l'Italia è l'unico paese europeo che non ha aumentato gli investimenti sulla scuola. Al contrario, si è registrata una costante sottrazione di risorse, che per paradosso, è diventata più pesante negli anni del più forte salto tecnologico.

I risultati, sono sotto gli occhi di tutte e tutti: livelli di competenze di base molto più bassi degli altri paesi industrializzati, così come più basso della media europea è il numero di iscrizioni all'università. Una mobilità sociale bloccata. Un tasso medio di occupazione giovanile che in Italia è del 56% a fronte di una media europea dell'86% (come sempre con il dato più drammatico al Sud, dove la media è del 32% mentre al nord sale al 66%). E, ancora, comporta un abbassamento del livello culturale dell'intera società, contribuendo a produrre maggiore spesa pubblica, generando marginalità e conflitto sociale, condizionando negativamente la partecipazione democratica di tutti e tutte.

Da qui la necessità di **mettere al centro della politica italiana la promozione del sapere**, in primis rilanciando il dettato costituzionale che intende la scuola pubblica uguale per tutte e tutti e, al contempo, lavorare a un insieme di dispositivi capaci di costruire un'agenda della "discriminazione positiva" in campo educativo dando davvero di più a chi parte con meno nella vita.

Più nello specifico, ovunque e soprattutto nella aree del Paese più fragili investire sulla scuola è da considerarsi priorità dell'agire pubblico, perché altrimenti non si possono determinare le condizioni idonee a garantire sviluppo e legalità. Perché le scuole sono le prime garanti dell'articolo 3 della Costituzione, e il loro venir indebolisce fortemente la coesione sociale e territoriale, soprattutto nei luoghi dell'esclusione multi-fattoriale.

Perché in un Paese così segnato da lacerazioni e rancore le aule delle scuole sono tra i pochi luoghi dove ancora i differenti si parlano e si riconoscono in una comunità condivisa, educandosi reciprocamente alla convivenza e al fare insieme.



VEDI ANCHE:



OpenForumDD, 16 giorni in diretta per parlare dell'Italia del futuro

Fino al 15 dicembre, tutti i giorni dalle 10 alle 19, l'evento online del Forum Disuguaglianze e Diversità con proposte, dialoghi e strategie utili a disegnare il paese di domani



Occorre uno scatto che dica con chiarezza che la scuola va tutelata e protetta fino all'ultimo. Considerata bene indispensabile e di interesse collettivo, almeno come lo sono un supermercato o un benzinaio. Sapendo che chiudere la scuola, come ci ricorda la preside De Bartolo di Palermo, in alcuni territori è come chiudere la piazza perché in quei territori la piazza non c'è.

E' importante ricordarselo e chiedere fin da ora che **anche se la pandemia ci obbligherà a fermarci, dovremo fare in modo che alcuni spazi educativi, pur nel rispetto delle norme di sicurezza, rimangano comunque aperti**. Spazi educativi di prossimità che saranno fondamentali per stare accanto a chi davvero rischia, nel vuoto educativo, di veder definitivamente pregiudicata la possibilità stessa di poter avere un futuro dignitoso e di poter esercitare davvero il proprio essere cittadino/a. Spazi educativi anche per segnalare in modo concreto che le istituzioni sono vicine alle famiglie e soprattutto a quelle mamme che, pur pagando il dazio di una ingiusta e sbagliata distribuzione tra generi dei compiti di cura, tutti i giorni riescono a stare accanto a figli e figlie, a portare avanti la casa, a lavorare dentro e fuori le mura domestiche. Spesso con un lavoro sfruttato e non riconosciuto ma che risulta essenziale per garantire alle loro famiglie di arrivare a fine mese.

Per tutte queste ragioni il ForumDD insieme alla rete di reti "educAzioni" ha chiesto che sul sistema educativo sia collocato almeno il 15% di tutti gli investimenti anche per attestare gradualmente la spesa italiana in educazione alla media europea del 4,5% sul PIL. Un investimento straordinario per dotare le scuole delle risorse necessarie, a mettere in sicurezza gli edifici scolastici, a migliorare la qualità dell'istruzione rendendola più equa e incisiva, a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica. **Un impegno da non considerare come una spesa a fondo perduto, ma un investimento per promuovere lo sviluppo e il benessere sociale ed economico delle generazioni presenti e future**. È l'investimento sulla più importante infrastruttura del Paese, e come tale va considerato anche nella programmazione relativa ai fondi europei a partire da quelle della Recovery and Resilience Facility.

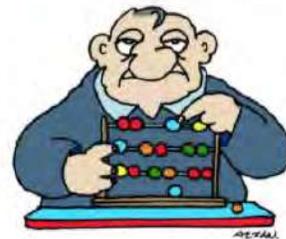
Infine, rimettere al centro la scuola e i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è necessario anche per "risarcire" bambini e adolescenti del futuro complesso e critico che gli stiamo lasciando. Quello che va posto in essere è un patto di equità generazionale per dare un segnale chiaro di inversione di rotta da parte di un paese tra i più vecchi al mondo e che non può permettersi anche di diventare il più egoista.

Tag **SCUOLA** **FORUM DISUGUAGLIANZE DIVERSITÀ**

© Riproduzione riservata

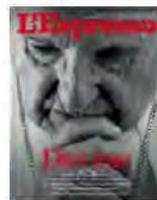
30 novembre 2020

SIAMO IN RITARDO CON L'EUROPA. ABBIAMO DEI PALLOTTOLIERI OBSOLETI.



Galleria fotografica Le altre vignette di Aitan

LA COPERTINA »



- ABBONATI
- ABBONAMENTO CARTACEO
- NEWSLETTER



ILMIOLIBRO



Lunaria annua

Daniele Grisley
NARRATIVA

Promozioni

Servizi editoriali

Contenuti correlati »



L'EVENTO
OpenForumDD, 16 giorni in diretta per parlare dell'Italia del futuro

30 novembre 2020

Guarda anche



Dal web



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Per
Superbonus 110%
105 €
PER OGNI
110 € DI CREDITO
FISCALE
ACQUISTATO

NOI SIAMO
FINECO.

FINECO

B A N K
LA BANCA
CHE SEMPLIFICA
LA BANCA

Domani

Ambiente Fatti Politica Giustizia Economia Idee Cultura Tecnologia Deutsche Vita Video Covid-19

16 giorni in diretta...
proposte, dialoghi e strategie
per il Paese di domani

30 NOVEMBRE / 15 DICEMBRE

Dalle 10.00 alle 19.00

DISUGUAGLIANZE

Sedici giorni in diretta per costruire il paese di domani

L'Open forum su disuguaglianze e diversità diventa virtuale, con discussioni che coinvolgono politici, istituzioni, giornalisti e intellettuali: sempre online, per 136 ore. L'iniziativa, iniziata il 30 ottobre, continuerà fino al 15 dicembre

30 dicembre 2020 - 19:00

Aggiornato: 6 dicembre 2020 - 19:00



→ Inizia lunedì, 7 dicembre, la seconda settimana di "OpenForumDD". Una serie di eventi che dura 16 giorni in totale, fra dirette che vengono presentate come «proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani». L'iniziativa online è promossa dal [Forum Disuguaglianze e diversità](#). È iniziata il 30 novembre e dura fino al 15 dicembre, tutti i giorni dalle 10 alle 19.

136 ORE DI DIRETTA

I numeri sono importanti: 136 ore di diretta live su scuola, salute, casa, lavoro, aree interne, digitale, ambiente, imprese, pubblica amministrazione. Nel programma ci sono più di 200 ospiti, compreso il direttore di Domani, [Stefano Feltri](#). Tra gli altri ospiti, ci sono [Giuseppe Provenzano](#), [Lucia Azzolina](#), Vincenzo Amendola, Gaetano Manfredi, Nunzia Catalfo, Fabiana Dadone.

Elly Schlein, Rossella Muroli, Romano Prodi, Gianni Cuperlo, Walter Tocci, Livia Turco, Alessandro Fusacchia Valeria Valente, Gianrico Carofiglio, Maurizio De Giovanni, Vincenzo Visco, Angelo Borrelli, Enrico Giovannini, Luciana Castellina, Franco Lorenzoni, Juan Carlos De Martin, Francesca Bria, Makkox, Stefano Boeri, Franco Arminio, Luca Mercalli.

Poi Riccardo Iacona, Gad Lerner, Marino Sinibaldi, Alessandra Sardonì, Marco Girardo, Luca De Biase, Alfredo Di Giovampaolo, Gloria Riva; oltre a Aboubakar Soumahoro, Mattia Santori, Susanna Camusso, Marco Bentivogli, Carlo Borgomeo e tanti rappresentanti dell'attivismo civico, parte di quella nuova classe dirigente che è bene iniziare a conoscere. A tirare le fila nell'ultima giornata con Fabrizio Barca e Andrea Morniroli (presenti ogni giorno, a rotazione), ci saranno il ministro Amendola, Marco Damilano e Marco Tarquinio.

SEDICI GIORNI LIVE

Sono solo alcuni dei nomi che si stanno avvicinando nel ricco palinsesto lungo sedici giorni tra interviste, storie, dibattiti e dialoghi intorno al fil rouge delle sedici priorità strategiche per il paese, che muovono dalle proposte del ForumDD e aiutano a indirizzare il Piano di Ripresa e Resilienza che l'Italia presenterà all'Unione Europea.

UN TRENO CHE PASSA OGNI 40 ANNI

«Abbiamo di fronte un treno che passa ogni 40 anni» dice Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, a proposito della strategia-paese che nel Piano di Ripresa e Resilienza avrà un suo cardine.

«Per il cambio radicale di passo, è necessario tendere l'orecchio ai movimenti, al fermento sociale ed economico del Paese, mobilitare tutti i suoi saperi, darci missioni strategiche motivanti e concretizzabili, quelle che, una per una, affronteremo nei 16 folli giorni di Open ForumDD».

© Riproduzione riservata

Iscriviti a "In contraddittorio", la newsletter di Domani sui temi della giustizia

Inserisci il tuo indirizzo email *

Do il mio consenso a ricevere la Newsletter Giustizia di Domani

[Iscriviti!](#)

Ti potrebbero interessare anche:



Mezzo miliardo di euro per sapere cosa ne pensano i cittadini degli uffici pubbl...



Chi è Marco Bentivogli



Calenda a caccia, obiettivo cinque (per cento)

Per
Superbonus 110%
105 €
PER OGNI
119 € DI CREDITO
FISCALE
ACQUISTATO

NOI SIAMO
FINECO.

FINECO

BANK

LA BANCA
CHE SPANICA
LA BANCA.

Domani

Ambiente Fatti Politica Giustizia Economia Idee Cultura Tecnologia Deutsche Vita Video Covid-19



VOCI

Recovery fund, adesso un piano nazionale per i diritti dell'infanzia

ANDREA MORNIROLI

8 dicembre 2020 - 19:20

Aggiornato, 8 dicembre 2020 - 20:03



- Bisogna investire da subito per definire, a partire dal piano di utilizzo del Next Generation Eu, nell'ambito del Recovery fund, su educazione e scuola come primo intervento per rimuovere disuguaglianze insopportabili e per uscire dalla crisi verso un futuro più giusto e sostenibile.
- Le politiche educative vanno trattate non come accessorio all'azione di governo ma come sua priorità, presupposto stesso allo sviluppo del paese.
- Intrecciando in modo coerente le risorse europee con le altre a disposizione, bisogna elaborare un piano strategico nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza individuando le principali piste di lavoro.

Investire su educazione e scuola come primo intervento per rimuovere disuguaglianze insopportabili e per uscire dalla crisi verso un futuro più giusto e sostenibile. Le politiche educative, dunque, non come accessorio all'azione di governo ma come sua priorità, presupposto stesso allo sviluppo del paese. Per questo investire da subito per definire, a partire dal piano di utilizzo del Next Generation Eu e intrecciando in modo coerente tali risorse con le altre a disposizione, un piano strategico nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza centrato su alcune principali piste di lavoro.

COSA SERVE

Primo. Sviluppare in modo omogeneo in tutta Italia i servizi 0-6, con particolare

attenzione ai primi tre anni di vita, per raggiungere la media del 33 per cento di copertura del bisogno che ci viene chiesta dall'Europa e che oggi è assai lontana dall'essere raggiunta. Con le debolezze e le assenze più dense, per paradosso, proprio nei luoghi - periferie urbane, Mezzogiorno, aree a più forte degrado economico e culturale - dove vi sarebbe maggior bisogno di tali presidi. Sapendo che investire su nidi e sui servizi per la prima infanzia significa non solo porre in essere un fondamentale spazio educativo per le nostre bambine e i nostri bambini ma anche realizzare uno straordinario intervento di supporto, diretto e indiretto, all'occupazione femminile.

Secondo. Non è più accettabile vivere in un paese dove in alcuni contesti, la dispersione scolastica e il fallimento formativo riguardano più del 30 per cento di alunne e alunni (comunque con una media nazionale del 14 per cento). O ancora, più o meno consapevolmente, accettare, dare quasi per scontato che siano i figli e le figlie dei poveri a rimanere indietro o comunque ad avere carriere scolastiche fragili, segnate dal destino della precarietà, incapaci di spingere una mobilità sociale che oggi la scuola non riesce più a garantire. O che ancora siano, come successo nella gestione della didattica a distanza di questi mesi, le alunne e gli alunni con background migratorio, o quelli con differenti abilità o con bisogni educativi speciali a pagare il prezzo più alto della crisi.

Per tali ragioni, dunque, la seconda priorità, è quella di allargare e mettere a sistema il fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa, per non lasciare indietro nessuno e per recuperare un ritardo e un divario educativo che fa pagare al paese un prezzo troppo alto, non soltanto dal punto di vista del mancato rispetto dei dettami Costituzionali, ma anche da quello economico e dello sviluppo del paese. Partendo dall'individuare di 100 aree a forte emergenza educativa in cui innestare programmi e strategie integrate che partano dalla scuola, dai bisogni urgenti di migliaia di bambine e bambini in difficoltà per costruire processi di sviluppo educativo locale. Attivando e riconoscendo, dentro ai patti educativi di comunità, come attori di governo locale tutti gli attori pubblici e privati che spesso, proprio in quelle fragilità, esprimono oggi forme eccellenti di resilienza locale e buona politica.

Infine, e coerentemente a queste due prime priorità, occorre aumentare in modo forte gli investimenti sull'educazione, sulla scuola e sull'insieme del sistema formativo del paese. Iniziando a dedicare almeno il 15 per cento del fondo Next Generation Eu (dal nome per altro fortemente evocativo del tema che stiamo approfondendo) a tale ambito. Invertendo una rotta inspiegabile e inaccettabile che ha visto l'Italia, unico paese europeo a disinvestire sul sistema educativo dal 2008 a oggi (con conseguenze gravi che sono davanti agli occhi di tutte e tutti. Un esempio? Il tasso di occupazione giovanile che in Italia si attesta attorno al 56 per cento, al Sud al solo 33 per cento, contro l'86 per cento del resto di Europa).

SI STA GIÀ FACENDO

Queste le tre direzioni di senso e prospettiva che sono uscite dalla prima giornata del percorso OpenForumDD che era dedicato alla scuola e all'educazione. Una giornata che ha visto passare e confrontarsi, come sta accadendo ogni giorno sulle altre priorità messe al centro del confronto, le voci, i volti, le storie e le esperienze di chi ha testa, piedi e pancia dentro alla realtà. Insomma tutte quelle persone che oggi sanno molto perché fanno. Che propongono sulla base «del si può fare perché già si sta facendo». Sono persone e soggetti, pubblici e privati, del civismo attivo e dell'impresa che stanno costruendo nuove mappe e direzioni concrete per prevenire disuguaglianze e ingiustizie ma che spesso non trovano nella politica l'ascolto e l'attenzione che sarebbe necessario. Perché troppo spesso quella stessa politica è impegnata a rincorrere le rappresentazioni, a stare sulla superficie, a proporre dibattiti da retroscena, non trovando e competenze, e forse il coraggio, per farsi carico della complessità.

Una politica che forse anche per questo continua a non capire quello che tutte le ricerche e i dati ci dicono con chiarezza e cioè che oggi non investire davvero, sia in termini di pensiero, sia in termini di risorse, per recuperare il divario enorme e ingiusto che caratterizza il Paese nell'ambito della scuola e dell'educazione, non solo sarebbe imperdonabile, ma condannerebbe il Paese ad un futuro incerto, disuguale e più insicuro. Non solo per ultimi, fragili e poveri ma per tutte e tutti, anche per quelli e quelle che oggi si sentono garantiti e inclusi e per questo, in modo insensato, continuano a guardare da un'altra parte.

© Riproduzione riservata

ANDREA MORNIROLI

Forum Disuguaglianze e Diversità, Cooperativa Dedalus

Iscriviti a "In contraddittorio", la newsletter di Domani sui temi della giustizia

Inserisci il tuo indirizzo email *

email@example.com

Do il mio consenso a ricevere la Newsletter Giustizia di Domani

Iscriviti!

Ti potrebbero interessare anche:



Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'Atlante del...



Come salvare la scuola (e l'Italia) dal Covid



Piano di ripresa, nasce un osservatorio civico





NUOVA BMW SERIE 4.
L'ESTETICA DELLE EMOZIONI.

CERCHIAMO
OCCHI
CHE VOGLIONO
ILLUMINARSI.



Scopri di più



Twitter Instagram Facebook Sfoglia il giornale Newsletter / Abbonamenti Accedi

Domani

Ambiente Fatti Politica Giustizia Economia Idee Cultura Tecnologia Deutsche Vita Video Covid-19



VOCI

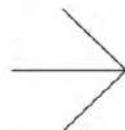
La giusta transizione dal punto di vista dei più vulnerabili

VITTORIO COGLIATI DEZZA*

10 dicembre 2020 - 18:58



- Il Covid-19 ha accentuato le fragilità e i fattori di crisi dell'attuale modello di globalizzazione, ma, soprattutto, ha chiarito che la sfida oggi è trasformare gli investimenti che si metteranno in campo nei prossimi anni in un nuovo modello di produzione e di consumo.
- Dalla discussione avviata dal Forum DD dal , è apparso chiaro quanto sia indispensabile oggi, per dare stabilità alle innovazioni, assumere il punto di vista dei più vulnerabili, per garantire una risposta adeguata ai bisogni delle persone.
- Il 37 per cento dei fondi del Next generation Eu vincolati al clima devono rispondere a criteri di giustizia sociale e ambientale.



La presentazione in consiglio dei ministri della bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha sbloccato la discussione pubblica sul Next Generation EU anche in Italia. Era questa la speranza del Forum Disuguaglianze e diversità quando ha messo in campo i sedici giorni di dibattiti e proposte, dal 30 novembre al 15 dicembre, di "OpenForumDD", con l'intento di mettere a fuoco i nodi principali e le priorità che il Piano dovrebbe affrontare.

Nodi e priorità che stanno dentro un campo i cui assi cartesiani l'Europa ha già disegnato: i contenuti e la governance. E quando parliamo di contenuti non dobbiamo pensare tanto ai progetti, quanto piuttosto a obiettivi, strategie e assi

principali, di cui l'Europa già disegna i contorni e la direzione, accettando le tre condizioni obbligatorie: 37 per cento di green, 20 per cento per il digitale, rafforzamento della coesione sociale.

Una "rivoluzione copernicana" nel ruolo dell'Europa, che si fa promotrice di innovazione sociale e culturale accettando le sfide dei prossimi anni alla luce delle grandi crisi che attraversano il mondo contemporaneo: la crisi sociale, la crisi ecologica, la crisi della dimensione pubblica della conoscenza. Da qui è partita la discussione nella settima giornata della cavalcata del Forum DD dedicata a "La crisi ecologica: realizzare la transizione dal punto di vista dei più vulnerabili". Con una consapevolezza. Il Covid-19 non ha solo accentuato drammaticamente le fragilità ed i fattori di crisi dell'attuale modello di globalizzazione, ridando peso e ruolo all'investimento pubblico per garantire benessere e sicurezza ai cittadini. Ma, soprattutto, ha chiarito che la sfida oggi è trasformare la straordinarietà in ordinarietà, ovvero trasformare gli investimenti che si metteranno in campo nei prossimi anni in un nuovo modello di produzione e di consumo, in un diverso sviluppo delle città e di uso dei territori.

Sta qui il nodo della governance e il limite della proposta del premier di una tecnostruttura dedicata, fuori dal funzionamento della Pubblica Amministrazione, perché legittima la straordinarietà, piuttosto che rinnovare e consolidare la PA con un rapido innesto di competenze adeguate, non limitate solo a quelle giuridico-amministrative.

Dalla discussione avviata dal Forum DD, è apparso chiaro quanto sia indispensabile oggi, per dare stabilità alle innovazioni, assumere il punto di vista dei più vulnerabili, per garantire una risposta adeguata ai bisogni delle persone.

Un contributo importante alla messa a fuoco dei percorsi viene da chi già oggi sta in campo e produce esperienze innovative. Così le comunità energetiche nelle periferie che si presentano come una risposta alla povertà energetica, come il superbonus del 110 per cento, se adeguatamente gestito a favore delle aree più fragili, socialmente e culturalmente, del paese. O lo sviluppo della green economy che già oggi presenta condizioni di stabilità lavorativa, di attenzione alle competenze professionali, di spinta alla mobilità sociale, dimostrando che la transizione verde fa rima con politiche attive del lavoro. O chi, da imprenditore, ha investito in ricerca di nuovi materiali, contribuendo alla mitigazione del cambiamento climatico per una via diversa da quella energetica, e facendo emergere l'importanza, per i produttori, della qualità del territorio in cui operano. O, ancora, chi in agricoltura sta aprendo nuove strade nel recupero di aree abbandonate, contrastando il dissesto, e di attività tradizionali producendo qualità alimentare, e, ancora, nella riduzione di emissioni climalteranti. Oppure investe in innovazione tecnologica che consolida la multifunzionalità dell'azienda agricola, incrementando la conservazione della biodiversità. O, infine, la possibilità di avviare cantieri, ma non "a prescindere", non a qualunque costo e per ogni tipo di cantiere; il paese ha bisogno di manutenzione, recupero, consolidamento, riqualificazione e rigenerazione, e questo si fa sui territori, con strategie locali condivise con i cittadini.

Il modello "Ponte sullo stretto" non funziona, non produce alcuna capacità di resilienza, men che meno "sistemica", è spreco e ulteriore indebolimento del territorio. In una fase di passaggio dalla straordinarietà all'ordinarietà il territorio diventa il "contesto abilitante" in cui dare gambe al cambiamento, concrete ed immediatamente operative.

Ma la sfida non è solo politica, sui tempi brevi, implica anche un cambiamento

na la sfida non è solo politica, sui tempi brevi, implica anche un cambiamento culturale, di visione, che attraversa diversi piani. A cominciare dal riordino delle risorse pubbliche, dove negli ultimi anni si è perso il senso educativo ed il valore culturale che anche le tasse possono giocare, e dalle semplificazioni burocratiche che liberino energie dentro una visione di sviluppo del paese e non, anche qui, "a prescindere".

E questo è il punto più caldo: che il 37 per cento risponda a criteri di giustizia sociale ed ambientale vuol dire ricostruire il senso di appartenenza del paese, dare consapevolezza sugli obiettivi di medio e lungo periodo, compattare la visione dell'interesse generale, e avviare la ripartenza dando speranza a tutti di un miglioramento per tutti. In questa prospettiva, certamente, gli ostacoli da superare sono tanti, dall'accompagnamento della così detta brown economy al coinvolgimento dei cittadini, attraverso le armi fondamentali della trasparenza e della partecipazione, alla valorizzazione del ruolo dei consumatori nei processi decisionali, al tenere insieme nella "giusta transizione" le trasformazioni nella cultura sociale, ambientale e industriale, all'inversione di tendenza sulle disuguaglianze di genere e generazionali.

Insomma il nodo principale è dire "che tipo di paese vogliamo" e come ci muoviamo per raggiungere l'obiettivo. Si chiama "lungimiranza".

**Forum Diseguaglianze e Diversità, già Presidente di Legambiente*

© Riproduzione riservata

VITTORIO COGLIATI DEZZA*

Iscriviti a "In contraddittorio", la newsletter di Domani sui temi della giustizia

Inserisci il tuo indirizzo email *

Do il mio consenso a ricevere la Newsletter Giustizia di Domani

Iscriviti!

Ti potrebbero interessare anche:





NUOVA BMW SERIE 4.
L'ESTETICA DELLE EMOZIONI.

CERCHIAMO
OCCHI
CHE VOGLIONO
ILLUMINARSI.



Sfoglia il giornale Newsletter / Abbonamenti Accedi

Domani

Ambiente Fatti Politica Giustizia Economia Idee Cultura Tecnologia Deutsche Vita Video Covid-19



Il terremoto in Abruzzo (Foto: Roberto Monaldo / LaPresse)

VOCI

L'Italia sa di essere a rischio ma non ha una politica sulla ricostruzione

Terremoti, disastri climatici e dissesto idrogeologico. Ogni volta che c'è un evento traumatico si riparte da zero. Ora il governo deve intervenire per evitare le lacrime di coccodrillo

MARCO DE PONTE

7 dicembre 2020 • 21:08



Questa settimana – durante i sedici giorni di dibattiti e proposte di [OpenForumDD](#), l'iniziativa promossa dal [Forum Diseguaglianze e Diversità](#) – Actionaid è tornata e riunire esperti, istituzioni e società civile per provare a rispondere in maniera definitiva al bisogno di certezze che chi è colpito da catastrofi naturali esprime nel nostro Paese, come altrove.

T H E 4 **NUOVA BMW SERIE 4.**
L'ESTETICA DELLE EMOZIONI.
Scopri di più



La notizia è che si deve ormai presumere che anche a Palazzo Chigi sia chiaro quanto logico e urgente sia approvare un quadro normativo nel quale sia possibile immaginare uno sviluppo sostanziale sostenibile, a valle di un disastro naturale. Oltre la gestione dell'emergenza da perseguire assieme e non a dispetto delle cittadine e dei cittadini, anche e soprattutto per rilanciare in fretta, strategicamente e con forza una comunità ferita, sono necessarie conoscenze messe a sistema e pratiche partecipate. Questo è quanto emerge dal confronto pluriennale guidato da Actionaid, ma sostanziato proprio dai protagonisti stessi di tante vicende diverse.

UN PAESE FRAGILE

L'Italia è un paese fragile, ripetutamente colpito da terremoti, alluvioni, frane. È fragile per la natura del suo territorio ma è reso ancora più vulnerabile perché è costruito e le forme del nostro abitare continuano a non fare i conti con la realtà che ci circonda.

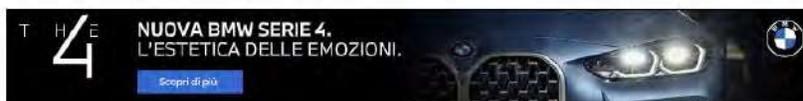


Abbiamo negli occhi le conseguenze dei terremoti che hanno colpito l'Abruzzo nel 2009, l'Emilia-Romagna nel 2012, il Centro Italia nel 2016/2017 o degli eventi alluvionali nelle città di Genova, Venezia e molte altre. Eppure il dolore non si trasforma in politiche pubbliche capaci di farci trovare più preparati ad affrontare nuovi eventi e ogni ricostruzione si affronta come se fosse sempre la prima volta.

È una fragilità che colpisce quasi tutto il Paese. Secondo il Cresme (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio) che riprende i dati della Protezione Civile, l'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta. Il 36 per cento dei comuni italiani (marzo 2015) sono in zona sismica 1 e 2, ovvero nelle zone più pericolose dove ci sono alte probabilità che capiti un forte terremoto (zona 1) o è quantomeno possibile che accada (zona 2).

ZONE SISMICHE

In queste zone vivono più di 22 milioni di persone, 8,9 milioni di famiglie e sono presenti più di 6 milioni di edifici, la maggior parte ad uso residenziale. Di questi, sempre in zona sismica 1 e 2, oltre il 56 per cento è stato realizzato prima del 1970: un patrimonio edilizio datato, fabbricato senza l'utilizzo di tecniche costruttive antisismiche.



La nostra penisola è dunque ad elevato rischio sismico in termini di potenziali vittime, danni al costruito ed enormi implicazioni economiche. Dal 1968 ad oggi abbiamo contato oltre 5000 morti a causa di eventi sismici e circa un milione di sfollati. Abbiamo speso 170 miliardi di euro in poco più di 40 anni per ricostruire.

Secondo i Centri Studi parlamentari i terremoti degli ultimi 11 anni ci sono costati e ci costeranno più di 40 miliardi di euro, la metà delle risorse finanziate in deficit per far fronte alla fase iniziale della crisi causata dall'emergenza Covid-19.

RIPARTIRE DA ZERO

Ad ogni terremoto, la macchina organizzativa dello Stato ricomincia da capo con nuove norme, leggi, regolamenti e forme di governance istituzionale, creando incertezza normativa e allungando notevolmente i tempi di attuazione delle opere.



[OpenDataRicostruzione](#), un sistema di monitoraggio della ricostruzione post sisma del 2009 realizzato dal Gran Sasso Science Institute, evidenzia che lo Stato ha ad oggi erogato circa 7,1 miliardi per la ricostruzione pubblica e privata nei comuni abruzzesi su un totale richiesto di oltre 12 miliardi.

Siamo poco oltre metà strada, dopo 11 anni. La situazione nelle quattro regioni colpite da eventi sismici nel 2016/2017, come si evince dalla Due Diligence condotta da Invitalia nel febbraio 2020 su richiesta del quarto Commissario Straordinario, Giovanni Legnini, alla guida della ricostruzione di quelle aree, è

ancor più drammatica.

Il rapporto ci racconta infatti che, a fronte di 79.621 richieste di contributo per la ricostruzione degli edifici privati, solo 12.814 (16 per cento del totale) sono state recepite e che l'attività istruttoria svolta dagli Uffici Speciali si è conclusa solo per 6.413 (8%).

Solo 1.740 edifici privati, poco più del 2 per cento, sono stati ricostruiti. Poco incoraggianti anche i dati sulla ricostruzione pubblica dove, a fronte di 2.613 interventi previsti, ne risultano avviati 657 e conclusi solo 28 (1,07 per cento).

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Oltre al rischio sismico esistono anche altre fragilità cui il nostro territorio è esposto, alcune delle quali sono strettamente interconnesse.

I dati elaborati dall'ISPRA sul dissesto idrogeologico aggiornati al 2019, per esempio, restituiscono un'immagine di un Paese fortemente soggetto a frane ed alluvioni. Sono più di 9 su 10 (91 per cento) i comuni italiani a rischio di dissesto idrogeologico.

Percentuale che arriva al 100 per cento in ben nove regioni, mentre sono oltre 3 milioni le famiglie (e circa 7 milioni di persone) residenti in zone a rischio. Complessivamente, il 16,6 per cento del territorio nazionale è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni (50 mila km²). Quasi il 4 per cento degli edifici italiani (oltre 550 mila) si trova in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più del 9 per cento (oltre 1 milione) in zone alluvionabili.

Secondo il rapporto ISPRA, sono oltre 7 milioni le persone che risiedono in territori fragili: oltre 1 milione vive in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più di 6 milioni risiedono in zone a media pericolosità idraulica. Il rapporto annuale di Ispra Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici fornisce un altro dato scoraggiante: nel 2019 il consumo di suolo è aumentato di oltre 57,5 km quadrati e la copertura artificiale avanza anche nelle zone più a rischio del Paese.

Consolidata la copertura del 10 per cento nelle zone a pericolosità idraulica media (P2) e il 7 per cento nelle zone a pericolosità idraulica elevata (P3), mentre la copertura artificiale occupa il 4 per cento delle aree a rischio frana, il 7 per cento delle zone a pericolosità sismica alta e il 4% di quelle a pericolosità sismica molto alta.

UN ANNO CALDO

Ispra cura anche il rapporto annuale sugli indicatori sul clima in Italia, da cui si evince che il 2019 è stato un anno nettamente più caldo della media, con un picco di anomalia termica nel mese di giugno.

Nel corso dell'anno non sono mancati eventi meteorologici estremi, fra i quali forti temporali con precipitazioni di intensità eccezionale sugli intervalli di 12 e 24 ore, prolungate fasi di maltempo con precipitazioni 2 e 3 volte superiori alle attese. Si sono registrate forti mareggiate, frane e smottamenti.

Negli ultimi 50 anni il nostro Paese ha subito sei violenti terremoti: al verificarsi di ogni nuovo sisma si è sempre ricominciato da capo. I cittadini hanno vissuto incertezza radicale in merito ai propri diritti, si sono manifestate ingiustizie che hanno creato risentimenti e lacerazioni sociali, è stato carente (con importanti eccezioni) il diritto di partecipazione alle decisioni, si è moltiplicata la produzione legislativa e regolamentare e si sono allungati i tempi della ricostruzione, ci si è trovati impreparati nel costruire strategie di sviluppo da integrare ai piani di ricostruzione.

UNA POLITICA PER LA RICOSTRUZIONE

L'Italia, nonostante l'altissimo rischio sismico (e quelli idrogeologici e di altra natura) che la contraddistingue, non ha una politica nazionale che regoli la ricostruzione: questo vuoto ha avuto un impatto negativo sulla vita dei cittadini e sul futuro dei territori colpiti, inducendo opportunismi politici di breve periodo sino, in alcuni casi, alla spettacolarizzazione della catastrofe.

ActionAid ed il Forum Disuguaglianze Diversità hanno messo a fuoco due dimensioni distinte dell'impatto di eventi distruttivi, le singole persone e i luoghi, analizzando la connessione tra gli impatti di ogni nuovo evento e le condizioni individuali e territoriali preesistenti alla catastrofe.

Le persone e le condizioni oggettive dei territori terremotati ci dicono che i nuovi "ostacoli al pieno sviluppo della persona umana" creati dal sisma sono tanto più alti quanto maggiori sono le disuguaglianze preesistenti tra gruppi e tra persone.

Ci dicono anche che se l'equilibrio socioeconomico precedente consentiva condizioni di benessere e di sviluppo, nella fase di ricostruzione si tenderà a ripristinare lo stesso equilibrio con tempestività (come accaduto in Emilia-Romagna).

Se invece l'equilibrio socioeconomico pre-esistente teneva il territorio in una trappola di sottosviluppo (scarso sfruttamento del potenziale, scarsa quantità e qualità dei servizi, declino demografico), l'evento distruttivo porterà il territorio o verso un peggioramento della situazione o aprirà un tempo e uno spazio di ridefinizione del futuro. Un evento catastrofico tende dunque anche nel nostro Paese ad amplificare le disuguaglianze di partenza. Di questo si deve tener conto quando si stabiliscono diritti e si definisce l'azione pubblica.

COSA SERVE E COSA NON SI FA

Già prima che ActionAid iniziasse il [processo partecipativo di #SicuriPerDavvero](#), l'esperienza aquilana aveva evidenziato come per affrontare ricostruzione e sviluppo in un modo che non amplifichi le disuguaglianze e sia rispettoso dei diritti delle persone servono tre cose:

1. una normativa generale che fissi diritti e regole della ricostruzione e dello sviluppo post sisma, insomma, una legge nazionale sulla ricostruzione e lo sviluppo post-sisma;
2. un centro amministrativo pubblico di competenza e responsabilità che attui quei diritti e quelle regole generali in modo flessibile a misura dei diversi contesti e attraverso un progressivo processo di apprendimento;
3. spazi e metodi potenziati di partecipazione dei cittadini al processo di ricostruzione e di sviluppo.

Eppure in questi ultimi dieci anni, e nemmeno negli ultimi due in cui lo sforzo emersivo di #sicuriperdavvero si è fatto sistematico attraverso l'impegno di circa 400 persone che hanno avuto ruoli di rilievo in tante occasioni, nessun passo risolutivo sul piano della decisione politica è stato compiuto nell'ottica della sistematizzazione.

L'ULTIMA CHIAMATA

Ad evidenziare questo scandalo – nell'attesa magari di nuove macerie su cui versare lacrime di cocodrillo – le giornate del Forum Diseguaglianze hanno offerto lo spazio per una ultima chiamata alla maggioranza di governo, accorata quanto necessario se si pensa a 10.000 vittime e a circa 170 miliardi da noi tutti versati ad improvvisare del "dopo" che si possono invece gestire molto più strategicamente.

Mi pare che ormai – pur nelle differenze di accento normali che emergono tra amministrazioni pubbliche con scopi differenti – il consenso sul da farsi sia manifesto e ben definito tra scienziati, cittadini ed in seno alle strutture pubbliche stesse. E dunque bussiamo la porta al Presidente del Consiglio pazienti e costruttivi, ma impazienti e preoccupati allo stesso modo, sapendo di aver costruito un percorso condiviso, non uno studio astratto: l'Italia è un paese fragile, ma la storia non si può ripetere ancora una volta.

© Riproduzione riservata



NUOVA BMW SERIE 4.
L'ESTETICA DELLE EMOZIONI.

CERCHIAMO
OCCHI
CHE VOGLIANO
ILLUMINARSI.



Scopri di più



Sfoglia il giornale Newsletter / Abbonamenti Accedi

Domani

Ambiente Fatti Politica Giustizia Economia Idee Cultura Tecnologia Deutsche Vita Video Covid-19

SILVIA ZINGAROPOLI

VOCI

Se il mondo è cambiato, scopriamo nuovi modi per comunicare



Copyright 2019 The Associated Press. All rights reserved.

11 dicembre 2020 • 15:09
Aggiornato: 11 dicembre 2020 • 15:06



- L'OpenForumDD è stato un esperimento di confronto fatto totalmente online: doveva essere una maratona fisica, è diventata virtuale. Con sedici giorni di diretta no-stop.
- Più di trecento ospiti tra ministri, politici, giornalisti di fama, scrittori, attivisti. Da Don Panizza a Porpora Marcasciano, persone note e meno note, protagonisti di avanguardia e di retroguardia, abbinamenti inediti liberi di confrontarsi senza i laccioli di gerarchie e convenzioni, tipici del confronto televisivo.
- Dalle redazioni agli uffici stampa, la sfida è quella di trovare il giusto punto d'incontro tra freschezza e complessità, urla e bisbigli. Ma il mondo a marzo è cambiato e non possiamo certo chiudere gli occhi.

Nuovi modi di comunicare, nuovi media per veicolare. Zoom, Skype, Meet e poi dirette, social, call, webinar, conferenze stampa online. Domande, risposte, convention. Rapiti dal desktop e schiacciati tra lockdown, bollettini e coprifuoco, molto è cambiato nei nostri stili di vita, di lavoro, d'interazione. In questo fiume di parole in digitale, tra format e nuove proposte, ci sono esperienze che lasciano il segno e insinuano il dubbio che esistano nuovi mondi per la comunicazione, nuovi modi di veicolare il flusso informativo. Per quanto riguarda il medium e non solo.

Per questo è interessante osservare le ultime tendenze e qualche esperienza per

provare a cavarne qualche considerazione utile al nostro mestiere. Prendiamo ad esempio l'OpenForumDD, maxi maratona online promossa dal Forum Disuguaglianze e Diversità: sedici giorni di diretta no-stop, palinsesto fai-da-te, sedici priorità per il Paese. Temi alti, approfondimenti raffinati, toni pacati. Storie sorprendenti, confronti di alto livello. Originale contenitore: non un webinar, non una tv, non una call per addetti ai lavori. E nemmeno un banchetto.

Già, perché i ben informati raccontano che in origine l'OpenforumDD dovesse tradursi nel classico gazebo in strada, piazzato in qualche angolo del centro di Roma. Una roba fisica, in stile radicale, installata vicino ai palazzi del Potere e fatta di carne, di carta e di parole. Una cosa del tipo fermati, qui puoi dire la tua priorità per il futuro del Belpaese. Asse centrale: il piano ripresa e resilienza, a partire dalla convinzione che un tal piano Marshall non possa essere disegnato nelle solite anguste e segrete stanze. Bensì, che debba esser costruito a partire dalle esperienze - piccole, medie e grandi - che ogni giorno il Belpaese sa regalarci, anche se è poco in grado di raccontarci.

Insomma, poi i fatti sono andati come sono andati: niente carne, niente banchetto, ma giù le mani dalle parole e il confronto. È così l'antica modalità radicale ha dovuto repentinamente cambiare pelle e contenitore, adeguandosi al nuovo mondo. Qui sta lo straordinario del web che - tra pregi e difetti - è strumento profondamente democratico (sacrosanto luogo comune).

Torniamo al forum: più di trecento ospiti tra ministri, politici, giornalisti di fama, scrittori, attivisti. Da Don Panizza a Porpora Marcasciano, persone note e meno note, protagonisti di avanguardia e di retroguardia, abbinamenti inediti liberi di confrontarsi senza i laccioli di gerarchie e convenzioni, tipici del confronto tivvù. Un'audience per lo più costante, spettatori attenti, inchiodati anche per ore di fronte al flusso costante di pixel, ragionamenti e informazioni: micro numeri in termini di ascolti tradizionali e grandi media, ma pur sempre un campione significativo di persone che dimostrano una persistente - o rinata - voglia di investire il proprio tempo nel ragionamento e nell'ascolto mediante un media slegato e libero dal cappio dello share, del consenso e delle vendite.

Lungi dal voler entrare nel merito dei temi "alti" trattati nel corso di questa particolare iniziativa, ci limiteremo qui a considerazioni meramente metodologiche in termini di flusso informativo e confronto, constatando che sarebbe un errore non considerarlo come espressione di possibile fenomeno di costume. O meglio, una sua anticipazione. Migliorabile in termini di format e comunicazione, certo, ma utile per intravedere una modalità in grado di trasferire la complessità in musica di accompagnamento al nostro quotidiano.



Perché ad una realtà sempre più complessa, non possono corrispondere soluzioni e messaggi "basici", in cerca di un posto nelle pagine del giorno dopo. Di questo l'universo della comunicazione, in particolare quella politica e istituzionale, deve farsene una ragione. Tali esperienze andrebbero osservate, facendo i conti con l'evoluzione stessa del destinatario dei nostri messaggi. E se "il mezzo è il messaggio", come ricordava Panarari sull'Espresso citando McLuhan, il messaggio può trasformare anche il mezzo.

Gianrico Carofiglio ci consiglia di «diffidare dalle soluzioni semplici, cliché, luoghi comuni e di prender le distanze dalla miseria linguistica» per rendere la complessità del reale. Esplorare nuove forme di divulgazione, trovare chiavi innovative per rendere ciò che per sua natura è complicato, facendo brillare il messaggio senza però snaturarlo: difficile, ma non impossibile. Non più dunque

semplificazione della realtà ad ogni costo, tesa all'ampliamento della platea e la sua fidelizzazione, ma ricerca di nuovi *mood* per la narrazione di una realtà articolata.

Il cambiamento è irreversibile e la ferita è troppo profonda per banalizzare, inseguire il titolo o vendere aria fritta. Dalle redazioni agli uffici stampa, la sfida è quella di trovare il giusto punto d'incontro tra freschezza e complessità, urla e bisbigli. Ma il mondo a marzo è cambiato e non possiamo certo chiudere gli occhi: sarebbe un'enorme occasione persa e una responsabilità disattesa.



© Riproduzione riservata

SILVIA ZINGAROPOLI

Giornalista, professionista della comunicazione

Iscriviti a "In contraddittorio", la newsletter di Domani sui temi della giustizia

Inserisci il tuo indirizzo email *

email@example.com

Do il mio consenso a ricevere la Newsletter Giustizia di Domani



CERCHIAMO
OCCHI
CHE VOGLIANO
ILLUMINARSI.

Scopri di più

NUNZIA DE CAPITIS

VOCI

Serve una riforma per garantire a tutti una casa



di ANTONIO DI GIACOMO e IRENE...



- "La casa di tutti": con questo slogan, mutuato da uno dei partecipanti, si è conclusa la giornata di Open Forum DD dedicata alla casa.
- La casa è un terreno di incontro, scontro e mediazione tra le persone, le politiche pubbliche nazionali e locali (edilizia, urbanistica, ambiente) e il contesto, ovvero gli specifici territori in cui le persone vivono, le case sono ubicate e le politiche vengono applicate.
- Ma per affrontare il tema della casa occorre anche una certa dose di realismo: non vi sono a tutt'oggi dati disponibili per mappare il patrimonio edilizio e, d'altra parte, non è più rinviabile una riforma del catasto.

“**L**a casa di tutti”: con questo slogan, mutuato da uno dei partecipanti, si è conclusa la giornata di Open Forum DD dedicata alla casa.

Non si tratta però solo di un auspicio: "la casa di tutti" indica, infatti, sia una priorità di intervento che una modalità di lavoro. Oggetto e metodo insieme che devono procedere di pari passo se si vuole imprimere una sterzata netta e uscire dalle secche in cui il nostro paese si trova da anni su questo tema.

Un paese, il nostro, intriso di paradossi: con "abitazioni senza abitanti e abitanti senza casa", in cui cioè lo stock abitativo è enorme, ma nonostante questo, mancano le case e infatti sono 650mila le richieste di case popolari in lista di attesa e 700mila gli alloggi pubblici non disponibili perché inagibili o già occupati.

Un paese in cui solo il 4 per cento delle persone ha accesso a un alloggio con affitto calmierato; in cui il tasso di deprivazione abitativa è doppio rispetto al resto d'Europa (11 per cento vs 5 per cento); dove deteniamo il primato in Europa per il numero di famiglie che vivono in condizione di sovraffollamento (24 per cento vs 16 per cento dei paesi Ocse); in cui gli sfratti eseguiti in dieci anni (dal 2006 al 2016) sono cresciuti del 57 per cento e quelli per morosità incolpevole sono passati dal 75 per cento all'89 per cento; in cui il 50 per cento di coloro che vivono in strutture di edilizia residenziale pubblica ha più di 65 anni e si assiste a un fenomeno di permanenza nelle abitazioni assegnate, in genere dai 10 anni in su (il 20 per cento vi risiede da più di 20 anni e il 17 per cento da più di 30 anni).

Un paese con misure di riqualificazione energetica tra le più generose al mondo (si pensi al superbonus del 110 per cento in discussione in questi giorni in Parlamento) ma che, per come sono disegnate, finiscono per non migliorare la condizione delle famiglie e dei nuclei in povertà: ma siamo anche quello in cui più del 10 per cento dello stock abitativo dei centri storici (soprattutto in città come Roma o Venezia) è in affitto su piattaforme locative che generano benefici di cui si appropria in maniera sproporzionata un numero ridotto di utilizzatori; in cui, infine, il decanio abitativo viene affrontato facendo prevalere obiettivi di controllo.

piuttosto che di integrazione – si pensi al tema attualissimo degli sgomberi.

La casa è un terreno di incontro, scontro e mediazione tra le persone, le politiche pubbliche nazionali e locali (edilizia, urbanistica, ambiente) e il contesto, ovvero gli specifici territori in cui le persone vivono, le case sono ubicate e le politiche vengono applicate. Un intreccio di livelli che richiede in primis consapevolezza dei cambiamenti sociali ed economici in atto: l'“inverno demografico” a cui andiamo incontro genererà necessariamente una transizione abitativa tra anziani e giovani da gestire e governare e da cui deriva, sin d'ora, la profonda differenza che si riscontra tra i profili di coloro che abitano tuttora nelle abitazioni di edilizia residenziale pubblica – e che, pur molto eterogenei tra loro, si caratterizzano per una netta prevalenza di utenza anziana – e i profili di bisogno di coloro che, invece, popolano le liste di attesa.

Queste sono composte da famiglie numerose o nuclei monoparentali, in genere giovani, o nuclei ricomposti portatori di bisogni sociali ampi e articolati che vanno dalla casa al welfare alla salute al lavoro.

Ma per affrontare il tema della casa occorre anche una certa dose di realismo: non vi sono a tutt'oggi dati disponibili per mappare il patrimonio edilizio con un buon livello di granularità territoriale e, d'altra parte, non è più rinviabile una riforma del catasto, condizione per avviare qualunque intervento fiscale che riguardi la tassazione della casa.

GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Sono stati messi a fuoco con molta chiarezza gli obiettivi da raggiungere. Primo, rimettere al centro le persone e le loro esigenze e quindi costruire risposte differenziate a partire dai loro bisogni (non più solo “canoni agevolati” ma piuttosto “canoni sostenibili”) ovvero modulati in base alle condizioni economiche di ciascun nucleo).



Secondo, aiutare le parti fragili della popolazione evitando che la casa si trasformi in una trappola di povertà e favorendo invece percorsi di uscita dalle difficoltà economiche e di miglioramento delle condizioni di vita.

Poi agire per superare l'emergenza casa, ma con un approccio integrato che connette stabilmente le politiche per la casa a quelle per il welfare e il lavoro, come emerge dalle esperienze di interventi locali in cui è indissolubile l'intreccio casa-welfare-lavoro, soprattutto nei territori economicamente e socialmente più deprivati e come suggerito anche da alcune sperimentazioni locali realizzate da Aziende casa. Queste, hanno favorito l'attivazione di servizi di supporto sociale per gli abitanti delle strutture in edilizia residenziale pubblica, la mediazione dei conflitti e l'accompagnamento all'abitare.

Infine, sviluppare una cultura della riappropriazione degli spazi da parte degli abitanti, non limitandosi a politiche edificio-centriche, ma dando centralità ai percorsi e ai processi di progettazione, realizzazione e gestione dei servizi nei quartieri.

La direzione già individuata dal Forum DD per il Piano di Ripresa e Resilienza e che consiste nella costruzione di una politica pubblica per la casa con un respiro di medio-lungo periodo, si è arricchita, grazie al confronto avuto, di ulteriori attenzioni: mirare al recupero, rinnovo e valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico e prevedere al contempo forme di “blending”, ovvero una offerta intermedia di edilizia sociale tra libero mercato e locazioni a canone agevolato e che incentivi l'utilizzo del patrimonio privato contro il vuoto e la rendita passiva; agire anche sul fronte urbanistico, attraverso un sistema di agevolazioni che riduca gli oneri di urbanizzazione legati all'edilizia residenziale pubblica rendendola uno standard urbanistico; una concezione di alloggio sociale come “servizio di interesse economico generale” che non può essere detenuto in via esclusiva ma il cui titolo d'uso può essere revocato o sospeso in qualunque momento e ceduto a chi ne ha maggiormente bisogno; un'attenzione a investimenti tecnologici in edilizia a basso impatto ambientale e che favoriscano la modularizzazione degli alloggi e la loro adattabilità alle esigenze dei nuclei che di volta in volta li abitano.

Non possiamo attendere oltre. Se la casa oltre ad essere “un segnalatore straordinario di disuguaglianze è anche un campo di intervento politico delicato” (Flandri, Olagnero, Semi 2020) occorre iniziare a seminare senza indugio da subito per poter raccogliere al più presto i frutti che vogliamo e che servono.

© Riproduzione riservata

NUNZIA DE CAPITIS

Scienze Politiche Italiane, Forum Disuguaglianze Diversità.

[VAI ALLA PAGINA DELL'AUTORE](#)

I FATTI CAPITALI

Nella notizia, dentro il perché

IL FATTO CAPITALE L'INTERVISTA PILLOLE TWITTER AUTORI CULTURA SPAZIO AI LETTORI PRIVACY POLICY

IL FATTO CAPITALE

Think Tank che potrebbero travolgere i partiti tradizionali

Dicembre 9, 2020 wp_9628874 0 commenti #Governo, #politica, tank, think

di @GuidaLor

Think tank, Forum, Associazioni: negli ultimi anni sempre più *intelligentia* si è riunita per promuovere il cambiamento.

Il futuro della politica germoglia nei movimenti che si ribellano dall'alto.

A breve termine, nuovi partiti potrebbero travolgere quelli tradizionali. La domanda è: se non ora, quando?



enviedefraise.it

Il 2020 è stato un fiorire di iniziative: professori, dirigenti e professionisti riuniti in think tank e iniziative di vario genere, spinti dalla necessità di un rinnovamento favorito da due fattori: la crisi pandemica che ha fatto cadere il velo sul reale stato di scuola, sanità, sistema delle imprese, lavoro e la risposta di una politica con le polveri bagnate, sempre più incapace di intercettare i segni del futuro all'orizzonte, già litigiosa nella spartizione della torta "Recovery Plan".

Il rigetto di parte della classe dirigente verso l'approssimazione si è quindi organizzato per analizzare e proporre, attraverso missioni specifiche e soluzioni calibrate nei vari settori di competenza.

Consapevolezza e condivisione stanno iniziando ad abbandonare l'utopia e mutano nell'attivismo verso battaglie specifiche. I problemi strutturali d'altronde non mancano.

Internet e social rappresentano ancora una volta la culla dei

L'INTERVISTA



riccardo cucchi

@r_cucchi

L'INTERVISTA

Intervista a Riccardo Cucchi: radio e calcio romantico

Novembre 4, 2020 wp_9628874 0

@GuidaLor Riccardo Cucchi è la voce alla radio attraverso la quale provo a immaginare i movimenti dei calciatori in



Laura Antonini (Radio DeeJay) fra radio, musica e social

Settembre 14, 2020 0



La serie A 2020/2021 vista da @VujaBoskov

Settembre 9, 2020 0



#Facciamorete e Marco Skino: "Noi siamo ancora qua"

Agosto 13, 2020 0



Marongiu: l'urgenza di trasmettere la cultura dell'innovazione

Giugno 27, 2020 0



A spasso nel tempo della Sardegna con Paolo Ignazio Marongiu

Giugno 23, 2020 0



"Westworld la coscienza in serie": intervista all'autrice, Giulia Bertotto

Giugno 18, 2020 0



Aiuta a trattare e prevenire i disturbi vaginali!

Actigel è un farmaco medico per uso locale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Prezzo al pubblico di € 1,424,00 17/09/2020

SCOPRI

L'ASINO FILOSOFICO

di Giulia Bertotto, filosofa e giornalista.

cambiamento e se l'autorevolezza è tornata di moda, la partecipazione non è più la stessa. I cittadini sembrano cresciuti: addio voto sul web, l'interesse si sposta tutto verso studi e programmazione.

Forum Disuguaglianze Diversità
@DD_Forum

Online il palinsesto dal 30 novembre al 7 dicembre di #OpenForumDD. Un'anticipazione? I conduttori della rassegna stampa dei primi otto giorni: @MarcoGirardo @rosybattaglia @masaccio_ @lidiabaratta @gadlernertweet @gab_jacomella @geascanca
Qui il resto bit.ly/OpenForumDD_Ev...



open forumDD 16 giorni in diretta... proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani

30 NOVEMBRE / 15 DICEMBRE
Dalle 10.00 alle 19.00

Rassegna stampa, grafici, dibattiti, ospiti, voci delle organizzazioni di cittadinanza attiva su 16 priorità

in diretta streaming sul sito e sulla pagina Facebook del ForumDD

10:16 PM · 27 nov 2020

80 39 utenti stanno twittando a questo proposito

Base Italia
@baseitaliaweb

Bisogna avere il coraggio di fare sul serio e dare il buon esempio - Luciano #Floridi al primo incontro nazionale [#BaseItalia](#)

[instagram.com/p/C1fw-bEBXSi/...](https://www.instagram.com/p/C1fw-bEBXSi/...)



BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DI FARE SUL SERIO E DARE IL BUON ESEMPIO

LUCIANO FLORIDI

BASE
ITALIA

1:24 PM · 7 dic 2020

58 21 utenti stanno twittando a questo proposito



L'ASINO FILOSOFICO TWITTER AUTORI

"Non siamo solo cagnolini": la filosofia vista da un cane

5 Ottobre 5, 2020 wp_9628874 0

di Giulia Bertotto (Twitter @GiuliaBertotto1) Giornalista e Filosofa
"Non siamo solo cagnolini" (Gilgamesh Edizioni, 2020) di Maria Giovanna



CULTURA



CULTURA VISTI DALLO PSICOLOGO

Dark 3 – Una lettura psicologica

5 Luglio 16, 2020 wp_9628874 0

Attenzione, Spoiler Alert! Proviamo a immaginare per un momento che tutti i personaggi di Dark non siano mai esistiti



hélène mi

Le calze create per adattarsi a **tutte le donne**. In ogni occasione.

THINK TANK: L'ORA DELLA POLITICA SUL CAMPO

Nel composito panorama su citato, alcune realtà sembrano pronte prima di altre al salto di qualità, con la creazione di partiti capaci di rappresentare le istanze di larga parte della società e del mondo imprenditoriale.

Fra questi c'è il Forum Disuguaglianze e Diversità, presieduto da Fabrizio Barca e guidato da un Gruppo di Coordinamento che si occupa di studiare gli strappi sociali generati dal modello socio economico squilibrato degli ultimi decenni; dramma capace di aprire una ferita sull'arteria della coesione nazionale, limitando ogni prospettiva di crescita e sviluppo.

L'attivismo del Forum si traduce in studi, incontri e nelle "15 proposte per la Giustizia Sociale" atte a riformare la struttura di un Paese nel quale la locomotiva perde troppi vagoni e il rischio deragliamento si fa ogni mese più concreto.

Giovani riconducibili a quel mondo "che fu" di sinistra, professori e cittadini. Iniziativa nella quale vengono messe nero su bianco -e in maniera comprensibile- proposte che vanno dal mondo della scuola a quello di una patrimoniale davvero realizzabile, qualcosa che non finisca nel cestino della carta alla prima lettura, come recentemente capitato al duo Orfini - Frantoianni (LEU-PD).

C'è poi Base Italia, fondata dall'ex sindacalista Marco Bentivogli e dal Prof. Luciano Floridi, affiancati da professionisti con il comune e duplice obiettivo di riportare la passione politica fra cittadini sfiduciati, ponendo l'innovazione come centro di gravità permanente del sistema.

Difficilmente collocabili in un futuribile contesto parlamentare ma non meno unici nella capacità di interpretare la necessaria trasformazione, i paladini dell'innovazione fanno i conti con un Paese che corre verso il futuro dell'AI e del 5G ma appare ancora restio al cambiamento, spaventato dall'utilizzo della tecnologia, troppo spesso associata alla sostituzione fisica dei lavoratori.

In attesa di un'educazione che alzi l'asticella, rendendo parte dell'uditorio meno avverso al linguaggio tecnico all'introduzione delle novità in arrivo, i "basisti", come qualcuno si è divertito a definirli, puntano al cuore del cambiamento attraverso le allettanti promesse del futuro, spronando a conoscere i notevoli vantaggi che ne trarrebbe l'intera comunità, ancora in larga parte agganciata a carte, timbri e difesa dello status quo, nel meccanismo perverso che regola il Paese e lo inchioda in un'epoca sospesa tra Fantozzi ed Amazon.

Possiamo inoltre citare "Liberi Oltre", capitanata dal talvolta rissoso Michele Boldrin, che cerca di fare chiarezza nel mondo delle fake news e combatte le interpretazioni socio economiche piegate dalla politica con l'accomodante sostegno di una informazione involuta; la Fondazione Luigi Einaudi, protagonista della battaglia sul referendum costituzionale passato alla storia come "taglia poltrone".

Queste e tante altre realtà più o meno note al grande pubblico, cominciano a farsi conoscere anche grazie all'invito delle televisioni, megafono tutt'oggi fondamentale per la riconoscibilità di movimenti e idee, nonostante i limiti dello strumento (di pasoliniana memoria) e di una rigidità, sul piano della compiutezza comunicativa, già ampiamente superata da web e social.



PILLOLE



PILLOLE

Mi chiamo Francesco Totti: toccante, divertente, assolutorio

📅 Dicembre 14, 2020 👤 wp_9528874 🗨️ 0

Una storia che fa perno sulla nostalgia. Un campione che riesce a tradurre perfettamente il suo modo di essere davanti



La rete idrica italiana fa acqua da tutte le parti: perdita media del 42%

📅 Novembre 7, 2020 🗨️ 0



Sempre più App per la salute negli smartphone degli italiani

📅 Ottobre 28, 2020 🗨️ 0



Conferma: il Sars-CoV-2 resiste fino a 28 giorni su vetro, carta, acciaio e vinile

📅 Ottobre 12, 2020 🗨️ 0



Prugne secche: utili alleate contro l'osteoporosi

📅 Ottobre 10, 2020 🗨️ 0



USA: anche gli algoritmi per la salute possono essere razzisti

📅 Ottobre 8, 2020 🗨️ 0



LA HORA SALVAJE

di Anna Salvaje



CULTURA

LA HORA SALVAJE

Anna Salvaje è "Nuda" nella



Livraison
Gratuite

Acheter

libreria di Amazon

Novembre 29, 2020 wp_9628874 0

Ad un primo sguardo e per quanti non conoscano l'autrice di "Nuda", Anna Salvaje, la tentazione di archiviare nella

ELETTORI E DOVE TROVARLI

Intorno a queste realtà sempre più strutturate, in rete si registrano aggregatori come #facciamorete o le "Sardine", che pur non avendo organicità programmatica, condividono ideali di sviluppo e valori che la politica attuale non sembra in grado di soddisfare o più fatalmente disperde un giorno nel suo goffo tentativo di compromesso, l'altro nei fallimenti decennali delle politiche sul lavoro e ancora nella credibilità bruciata di personaggi sovraesposti e spesso impreparati.

COSTRUIRE: IL TEMPO STRINGE

Il "Recovery plan" sul quale la bagarre politica è appena iniziata, con tutto il suo carico di miliardi da spendere sarebbe stato l'appuntamento perfetto per testare le capacità realizzative di questa società che si fa istanza, voce, concretezza.

Se il tempismo è un elemento fondamentale in politica, il mea culpa per il tardivo ingresso nel dibattito pubblico sposerà il rammarico per aver perso l'opportunità di partecipare a quel cambiamento oggi in mano a un Governo uscito a pezzi dalla seconda ondata, disposto non meno degli altri a concedere spazio a tecnici solo formalmente.

Davanti alla cecità di una classe politica che non riesce più a leggere il cielo di domani, la chiamata a una strutturazione partitica rischia di essere quasi doverosa.



enviedefraise.it

Con i programmi elettorali morti da tempo, ridotti a carta straccia o buoni per l'archivio storico, la chiarezza espositiva di una visione precisa, chiara seppur articolata, potrebbe trovare l'interesse di un numero sempre maggiore di elettori: gli stessi delusi dal nuovo che doveva avanzare ed è invecchiato; traditi dalle rivoluzioni mancate; preoccupati dall'arte di arrangiarsi che, tanto nel mondo del lavoro quanto in politica, sembra avere i giorni contati.

Costruire un partito è una sfida complicata: servono tempo, soldi, presenza sul territorio, una classe dirigente capace di reggere la pressione e rispondere ai tanti problemi irrisolti.

E' però certo che la politica al comando, fatta salva qualche valida eccezione, non si sfida con la perfezione dei progetti cantati sotto la doccia e condivisi in rete, fra webinar, festival e buone intenzioni per pochi appassionati.

Serve un passo in avanti, il rischio del fallimento. La dimostrazione che un'Italia diversa, fuori dalle ideologie e dentro la concretezza di una ricostruzione c'è, esiste, si fa sentire, vuole, desidera: sogna in grande, senza inseguire solo un leader ma facendosi bandiera di un



Compro una vocale, anzi no. Dammi la mia "A"

Ottobre 12, 2020 0



Sesso per piacere, non per favore.

Maggio 12, 2020 1



Quando la quarantena è una doppia prigione

Marzo 25, 2020 5

nuovo percorso. Aiumenti verrebbe da pensare male anche questa volta: con il tentativo di cercare "un posto al sole", un incarico, una chiamata, senza andare realmente a conoscere quella comunità che si analizza e si vuole far crescere nelle intenzioni sventolate ogni di.

I pifferai attuali spingono verso il burrone e il tempo stringe.

E allora "adelante con juicio", ma non troppo.

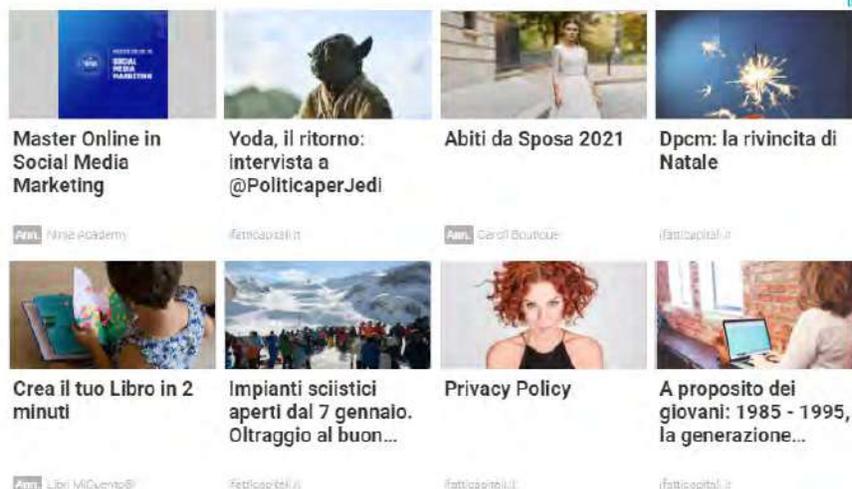


Immagine Foto di athree23 da Pixabay

← Dpcm: la rivincita di Natale

Paolo Rossi: l'Italia saluta il suo numero 20 →

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Giornale radio sociale, edizione del 3 dicembre 2020



@ Redazione 📅 03/12/2020 📍 Giornale Radio Sociale
redazioneweb@agenziadire.com

Approfondimenti e notizie sul sociale su www.giornaleradiosociale.it



DIRITTI E COMUNICAZIONE SOCIALE. "NÉ SUPEREROI, NÉ SFIGATI: PERSONE!"



Restornati all'ascolto del Grs Week. In studio Pierluigi Lanbieri.
Persone, prima di tutto persone. Chiamateci così. E quindi: "Né supereroi, né sfigati". Ne prendano nota

INTERNAZIONALE - In fuga per la sopravvivenza. A causa dell'epidemia da Coronavirus il numero di persone bisognose di aiuti umanitari nel mondo raggiungerà un nuovo record: 235 milioni, un aumento del 40% in un anno. Lo hanno comunicato le Nazioni Unite, che lanciano un appello umanitario per 35 miliardi di dollari di aiuti nel 2021. I fondi richiesti dall'Onu mirano ad aiutare chi affronta fame, conflitti, sfollamenti e le conseguenze del cambiamento climatico e della pandemia.

SOCIETA' - Appello accorato, "Sono in gioco le vite dei più fragili!". La Fondazione Sacra Famiglia, con altri enti del territorio lancia un appello per chiedere particolare attenzione e prudenza affinché venga scongiurata una terza fase del contagio da Covid-19 che andrebbe a colpire soprattutto le persone più fragili, nelle strutture per disabili. Ascoltiamo il presidente di fondazione Sacra Famiglia, don Marco Bove.

DIRITTI - Una discussione aperta. E' partito lunedì e si concluderà il 15 dicembre prossimo "OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", organizzato da Forum Diseguaglianze Diversità. L'appuntamento è ogni giorno dalle 10 alle 19. In tutto saranno 136

I nostri Tg



TG AGRICOLTURA



UN NUOVO QUOTIDIANO
GRATUITO ONLINE
CON LE NOTIZIE DEL GIORNO
RICCO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI



SCARICA L'APP



ore di diretta live su: scuola, salute e cura, catastrofi in-naturali, casa, mobilità e spazi collettivi, trasformazione digitale, crisi ecologica, potere dei/delle giovani, riabilitare l'Italia, potere delle donne, aree interne, periferie e città, potere del lavoro, piccole e medie imprese, potere delle PA, potere delle persone. Storie, luoghi e persone, introdotti da 16 membri del ForumDD. Previsti più di 200 ospiti. Il programma completo su: https://bit.ly/OpenForumDD_Evento. #openforumdd

ECONOMIA – Basta mercato. All'indomani della crisi sanitaria, gli italiani si pronunciano in larghissima maggioranza a favore di un intervento diretto del pubblico nella gestione dei servizi alla persona come scuola e sanità. In caso di affidamento a soggetti privati esprimono una chiara preferenza per le cooperative in determinate attività. È quanto emerge da un sondaggio condotto nell'ambito dell'Osservatorio Legacoop, ideato e realizzato dall'Area Studi dell'associazione insieme con il partner di ricerca Ipsos.

CULTURA – A cento anni dalla nascita di Gianni Rodari, l'ospedale Meyer rende omaggio a uno dei più grandi scrittori italiani per l'infanzia. Il servizio è di Clara Capponi

Far arrivare la poetica del più grande scrittore per bambini anche in ospedale. È questa la sfida raggiunta dall'ospedale pediatrico fiorentino. La Ludobiblio interna all'istituto ha organizzato un percorso fatto per piccoli e piccolissimi anche sotto i tre anni. Gli educatori della biblioteca hanno letto ad alta voce alcune delle filastrocche più suggestive del poeta, nella convinzione che non è mai troppo presto per abituarci al piacere di sfogliare o ascoltare un buon libro. Per rendere più coinvolgente l'incontro con lo scrittore gli educatori hanno trasformato le poesie in altrettanti libri, tutti illustrati: ogni volumetto, rilegato a mano, si è così rivelato un palcoscenico minimo pronto a mettere in scena la sua storia.

SPORT – Sul grande schermo. E' in corso la decima edizione del Matera sport film festival, che si svolgerà completamente on line. Trenta le opere in concorso, provenienti da ogni angolo del mondo, che saranno visibili per l'intera durata della manifestazione. Come ogni anno il Festival racconta il legame tra sport e cultura, anche attraverso appuntamenti in diretta con ospiti e personalità dello sport e della cultura



Leggi anche:



Approfondire



'Da Bologna a Stalino': il film inedito di un viaggio in treno attraverso la guerra

Videonews



Rimborsi per i pagamenti digitali, il Governo lancia Italia Cashless: ecco come funziona



Woody Allen compie 85 anni, su Iris i suoi film più famosi



VIDEO | Romano (Pd): "Il Pci non esiste più, ma ci manca"



VIDEO | "Essere in classe insieme è la vera fortuna": tra i bambini che ancora vanno a scuola



VIDEO | 'Zero settanta', Renato Zero presenta il capitolo conclusivo della trilogia

Canali



DIRE
Donne

L'altra metà del cielo.
L'universo femminile di Picasso

News

Al via l'Open Forum Disuguaglianze e Diversità

30 Novembre 2020

66 0



FORUM DISUGUAGLIANZE DIVERSITÀ

Ridurre le disuguaglianze, valorizzare le diversità

16 giorni per costruire l'Italia del futuro. Parte oggi, lunedì 30 novembre, e si concluderà il 15 dicembre l'Open ForumDD - Proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani, una diretta non stop sui temi centrali per uscire dalla crisi, alla vigilia della presentazione a Bruxelles del piano italiano per la ripresa. Si parlerà di scuola, salute, casa, lavoro, aree interne, digitale, ambiente, imprese, pubblica amministrazione. 160 ore di live-streaming con più di 200 ospiti tra ministri, politici, giornalisti, scrittori, sindacalisti, attivisti, società civile. Si comincia tutte le mattine alle 10, per concludere la giornata alle ore 19. Tra gli ospiti i ministri **Giuseppe Provenzano, Lucia Azzolina, Vincenzo Amendola, Gaetano Manfredi, Fabiana Dadone**. Ci saranno inoltre, **Elly Schlein, Rossella Muroli, Romano Prodi, Gianni Cuperlo, Walter Tocci, Livia Turco, Alessandro Fusacchia Valeria Valente**. Non solo istituzioni e politica. OpenForumDD vedrà infatti la partecipazione di **Gianrico Carofiglio, Maurizio De Giovanni, Vincenzo Visco, Angelo Borrelli, Enrico Giovannini, Luciana Castellina, Franco Lorenzoni, Juan Carlos De Martin, Francesca Brià, Makkox, Stefano Boeri, Franco Arminio, Luca Mercalli**. Poi esperti dell'informazione e esponenti delle forze sociali, come **Aboubakar Soumahoro, Mattia Santori, Susanna Camusso, Marco Bentivogli, Carlo Borgomeo** e tanti rappresentanti dell'attivismo civico, parte di quella nuova classe dirigente che è bene iniziare a conoscere. A tirare le fila nell'ultima giornata con **Fabrizio Barca** e **Andrea Morniroli** (presenti ogni giorno, a rotazione), ci saranno il ministro Amendola, **Marco Damilano** e **Marco Tarquinio**.

"Abbiamo di fronte un treno che passa ogni 40 anni - dice Barca - per il cambio di passo abbiamo bisogno di tendere l'orecchio al fermento sociale e economico del Paese".

Il link per seguire e il programma in aggiornamento sulla pagina:

<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/open-forumdd-16-giorni-in-diretta/>

Condividi:



LA RIVISTA A CASA TUA
A SOLO 1 EURO AL MESE

Articolo precedente

Ieri non eravamo eroi e oggi non siamo untori

Prossimo articolo

Il doppio contagio

Sostieni il nostro lavoro

Aggiungi donazione

Le donazioni libere aiuteranno LiberEtà a sostenersi e a migliorare sempre di più.

- Advertisement -





**open
forumDD**

**16 giorni in diretta...
proposte, dialoghi e strategie
per il Paese di domani**

30 NOVEMBRE / 15 DICEMBRE
Dalle 10.00 alle 19.00

Rassegna stampa, grafici, dibattiti, ospiti,
voci delle organizzazioni di cittadinanza attiva su 16 priorità

Una discussione aperta

03/12/20



DIRITTI

E' partito lunedì e si concluderà il 15 dicembre prossimo "OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", organizzato da Forum Diseguaglianze Diversità. L'appuntamento è ogni giorno dalle 10 alle 19.

In tutto saranno 136 ore di diretta live su: scuola, salute e cura, catastrofi in-naturali, casa, mobilità e spazi collettivi, trasformazione digitale, crisi ecologica, potere dei/delle giovani, riabitare l'Italia, potere delle donne, aree interne, periferie e città, potere del lavoro, piccole e medie imprese, potere delle PA, potere delle persone.

Storie, luoghi e persone, introdotti da 16 membri del ForumDD. Previsti più di 200 ospiti. Il programma completo su: https://bit.ly/OpenForumDD_Evento. #openforumdd



Tweet di @GrSociale



GiornaleRadio Sociale
@GrSociale

GRS WEEK
Diritti e comunicazione sociale. "Né supereroi, né sfigati: persone!"

Il webinar organizzato da #GrSoc con
@RedattoreSocial @forumterzosetti
@ComiSud @OdGSardegna

Intervengono: @FiaschiClaudia
@Carlo_Borromeo @rob_natale e
Carlo Giacobini
giornaleradiosociale.it/audio/diritti...



5 dic 2020

GiornaleRadio Sociale
Incorpora Visualizza su Twitter

Archivio

-  **Audio**
-  **Grs Week**
-  **Notizie**
-  **Contenuti Extra**
-  **Editoriali**

[← Basta mercato](#)

[Appello accorato →](#)

DIRE

-  **Divisa e dominata dalla paura: questa l'Italia del covid secondo il Censis**
-  **Zemba: "Dal Cts una circolare su visite a familiari in strutture per disabilità fisiche o psichiche"**
-  **A Piacenza raddoppia il personale nella fabbrica**

TRENDIEST MONDO E VIAGGI

PROPOSTE, DIALOGHI E STRATEGIE PER IL PAESE DI DOMANI

REDAZIONE TRENDIEST 29 NOVEMBRE 2020



[Forum Disuguaglianze e Diversità OpenForumDD: 16 giorni in diretta...](#) — di [Greta V. Galimberti](#) - [Trendiest News](#) —

INDICE DEGLI ARGOMENTI PRINCIPALI DELL'ARTICOLO

- 1 [Priorità strategiche](#)
- 2 [Le Rubriche quotidiane](#)

▶ Sei vuoi **guadagnare subito** denaro inizia a Tradare con il **BONUS FISSO del 5%**:
[CLICCA E REGISTRATI QUI ORA!](#)

Dal 30 novembre al 15 dicembre 2020 il [Forum Disuguaglianze e Diversità](#) organizza una serie di dibattiti e dialoghi sulle sedici priorità strategiche per il paese, che muovono dalle proposte del [ForumDD](#) e aiutano a indirizzare il [Piano di Ripresa e Resilienza](#) che l'Italia presenterà all'Unione Europea. Un evento imperdibile che ogni

giorno dalle 10 alle 19 potrà essere anche occasione di confronto, di informazione e formazione. Anche **Rosy Battaglia** sarà ospite il 1° dicembre, quando il tema della giornata sarà "Salute e cura".

👉 L'evento sarà fruibile online [sul sito](#) e [sulla pagina Facebook di Forum DD](#).



enviedefraise.it

▶▶▶ Per approfondire clicca qui: [Il Vertical Farming è la soluzione più innovativa per l'agricoltura](#)

PRIORITÀ STRATEGICHE

Ogni giorno dibattiti e dialoghi su sedici priorità strategiche per il paese, che muovono dalle proposte del ForumDD e aiutano a indirizzare il Piano di Ripresa e Resilienza che l'Italia presenterà all'Unione Europea. Quali sono le priorità strategiche?

👉 Scuola, salute e cura, catastrofi in-naturali, casa, mobilità e spazi collettivi, trasformazione digitale, crisi ecologica, potere dei/delle giovani, riabitare l'Italia, potere delle donne, aree interne, periferie e città, potere del lavoro, piccole e medie imprese, potere delle PA, potere delle persone.

open forumDD

16 giorni in diretta... proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani

30 NOVEMBRE / 15 DICEMBRE
Dalle 10.00 alle 19.00

Rassegna stampa, grafici, dibattiti, ospiti, voci delle organizzazioni di cittadinanza attiva su **16** priorità

≠ FORUM DISUGUAGLIANZE DIVERSITÀ

In diretta streaming sul sito e sulla pagina Facebook del ForumDD

LE RUBRICHE QUOTIDIANE

👉 10:00-11:00 Il Pungolo: rassegna stampa tra attualità e disuguaglianze, ogni giorno con una voce diversa

👉 11:00-11:30 Il grafico del giorno. Cosa dicono i numeri?



Sbilanciamoci!



L'economia com'è e come può essere
Per un'Italia capace di futuro

- Lavoro
- Economia e Finanza
- Ambiente
- Società
- Mondo
- Politica

Sbilanciamoci! alla "16 giorni" del Forum Disuguaglianze e Diversità

Campagna Sbilanciamoci!

2 Dicembre 2020 | Sezione: Appuntamenti, Campagna Sbilanciamoci!, Italia: Politica, Società

Il 15 dicembre Sbilanciamoci! parteciperà alla giornata conclusiva del ricco calendario di incontri gratuiti online, organizzati dal Forum Disuguaglianze e Diversità. Insieme a molti ospiti dal mondo della politica, dell'informazione e dell'arte, si parlerà del Recovery Plan, della Legge di Bilancio, della Controfinanziaria in uscita lunedì 7 e del monitoraggio civico.

Martedì 15 dicembre Matteo Lucchese, Giulio Marcon Leo Nascia parteciperanno alla giornata conclusiva del calendario di incontri organizzati e promossi dal Forum Disuguaglianze e Diversità per parlare del Recovery Plan, della Legge di Bilancio, della Controfinanziaria, **uscita il 7 dicembre** scorso, e delle proposte di Sbilanciamoci! su come spendere meglio i soldi pubblici; mentre Duccio Zola interverrà sui temi del monitoraggio civico, a partire dal progetto promosso dalla Campagna Sbilanciamoci! insieme a Monithon.

Dal 30 novembre il Forum DD organizza 136 ore di diretta live su scuola, salute, casa, lavoro, aree interne, digitale, ambiente, imprese, pubblica amministrazione. I protagonisti saranno le storie e i luoghi che verranno raccontati da 16 membri del ForumDD. Saranno più di 200 gli ospiti che prenderanno parte a OpenForumDD, tra i quali molti rappresentanti delle istituzioni e della politica, come Giuseppe Provenzano, Lucia Azzolina, Vincenzo Amendola, Gaetano Manfredi, Fabiana Dadone, Elly Schlein, Rossella Muroli, Romano Prodi, Gianni Cuperlo, Walter Tocci, Livia Turco, Alessandro Fusacchia, Valeria Valente. Non solo politica, ma anche molti rappresentanti dal mondo dell'arte e dell'informazione, come Gianrico Carofiglio, Maurizio De Giovanni, Vincenzo Visco, Angelo Borrelli, Enrico Giovannini, Luciana Castellina, Franco Lorenzoni, Juan Carlos De Martin, Francesca Bria, Makkox, Stefano Boeri, Franco Arminio, Luca Mercalli, Riccardo Iacona, Gad Lerner, Marino Sinibaldi, Stefano Feltri, Alessandra Sardonì, Marco Girardo, Luca De Biase, Alfredo Di Giovampaolo, Gloria Riva, Gea Scancarrello; oltre ad Aboubakar Soumahoro, Mattia Santori, Susanna Camusso, Marco Bentivogli, Carlo Borgomeo e tanti rappresentanti dell'attivismo civico, parte di quella nuova classe dirigente che è bene iniziare a conoscere.

A tirare le fila nell'ultima giornata con Fabrizio Barca e Andrea Mornioli (presenti ogni giorno, a rotazione), ci saranno il ministro Amendola, Marco Damilano e Marco Tarquinio. Sono solo alcuni dei nomi che si avvicenderanno nel ricco palinsesto lungo sedici giorni tra interviste, storie, dibattiti e dialoghi intorno al fil rouge delle sedici priorità strategiche per il paese, che muovono dalle proposte del Forum Disuguaglianze e Diversità.

La partecipazione agli Incontri è gratuita e verrà trasmessa in streaming sul sito e sulla pagina Facebook del Forum Disuguaglianze e Diversità.

Per info e per leggere il programma dettagliato degli incontri **visita il sito Forum DD.**



Ultimi articoli

- Newsletter n° 633 del 14 dicembre 2020
14/12/2020
- Next Generation Italia per la mobilità sostenibile
13/12/2020
Anna Donati, Veronica Aneris
- Want vaccines fast? Suspend intellectual property rights
10/12/2020
Achal Prabhala
- Effetto pandemia: 434mila persone non possono più comprare farmaci essenziali
10/12/2020
Giulia Crivelli
- Controfinanziaria, la società civile chiede dialogo
09/12/2020
Rachele Gonnelli
- Potere delle persone. Monitoraggio civico e Open Government
09/12/2020

Campagna Sbilanciamoci!

I più letti

- Next Generation Italia per la mobilità sostenibile
140 views
- Il Servizio Sanitario Nazionale di fronte alla pandemia
121 views
- La Controfinanziaria 2021 di Sbilanciamoci!
99 views
- Controfinanziaria, la società civile chiede dialogo
60 views

Tweet di @Sbilanciamoci

Sbilanciamoci @Sbilanciamoci
Domani partecipa anche @Sbilanciamoci all'evento di @DD_Forum #spesapubblica #eggedollancio #svilupposostenibile #Economia o molto altro. Leggi il programma completo. sbilanciamoci.info/potere-della-p...

Retwittato da Sbilanciamoci

Mentifuga @mentifuga

Incorpora | Visualizza su Twitter



Home > Eventi > Al via lunedì "OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie..."

open forumDD

**16 giorni in diretta...
proposte, dialoghi e strategie
per il Paese di domani**

Eventi News

Al via lunedì "OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani"

30 NOVEMBRE / 15 DICEMBRE

in diretta streaming sul sito e sulla pagina Facebook del ForumDD

D. Redazione Lavoro Lazio 27/11/2020 - 21:30



Ai nastri di partenza "OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", l'iniziativa online promossa dal Forum Disuguaglianze e diversità a partire da lunedì prossimo 30 novembre fino al 15 dicembre, tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00.

136 ore di diretta live su scuola, salute, casa, lavoro, aree interne, digitale, ambiente, imprese, pubblica amministrazione. Protagonisti: storie, luoghi e persone, introdotte da 16 membri del ForumDD. **Più di 200 ospiti:** tra gli altri, **Giuseppe Provenzano, Lucia Azzolina, Vincenzo Amendola, Gaetano Manfredi, Fabiana Dadone.** Ci saranno inoltre, **Elly Schlein, Rossella Muroli, Romano Prodi, Gianni Cuperlo, Walter Tocci, Livia Turco, Alessandro Fusacchia Valeria Valente.** Non solo istituzioni e politica. OpenForumDD vedrà infatti la partecipazione di **Gianrico Carofiglio, Maurizio De Giovanni, Vincenzo Visco, Angelo Borrelli, Enrico Giovannini, Luciana Castellina, Franco Lorenzoni, Juan Carlos De Martin, Francesca Bria, Makkox, Stefano Boeri, Franco Arminio, Luca Mercalli.**



Poi **Riccardo Iacona, Gad Lerner, Marino Sinibaldi, Stefano Feltri, Alessandra Sardonì, Marco Girardo, Luca De Biase, Alfredo Di Giovampaolo, Gloria Riva, Gea Scancarello;** oltre a **Aboubakar Soumahoro, Mattia Santorì, Susanna Camusso, Marco Bentivogli, Carlo Borgomeo** e tanti rappresentanti dell'attivismo civico, parte di quella nuova classe dirigente che è bene iniziare a conoscere. A tirare le fila nell'ultima



ULTIM'ORA



Città metropolitana Roma: iniziate indagini sottosuolo per programmare lavori ripristino S.P...

14/12/2020 - 15:30

Raggi: "Inaugurata nuova macchinetta mangiaplastica nel mercato Borgo Ticino" (VIDEO)

14/12/2020 - 16:00

USB e "Lavoratori Uniti" incontrano presidente INPS Tridico: pagamenti immediati ammortizzatori...

14/12/2020 - 15:30



Regione Lazio, Valeriani: "Consegnati nuovi alloggi a Corviale, altri 30 entro..."

giornata con **Fabrizio Barca** e **Andrea Momioli** (presenti ogni giorno, a rotazione), ci saranno il ministro Amendola, **Marco Damilano** e **Marco Tarquinio**.

Sono solo alcuni dei nomi che si avvicenderanno nel ricco palinsesto lungo sedici giorni tra interviste, storie, dibattiti e dialoghi intorno al *fil rouge* delle **sedici priorità strategiche** per il paese, che muovono dalle proposte del ForumDD e aiutano a indirizzare il **Piano di Ripresa e Resilienza che l'Italia presenterà all'Unione Europea**.

Un'occasione di confronto, un momento **per dare voce a luoghi e persone**, cogliere i cambiamenti tumultuosi in atto, raccogliere proposte, coinvolgere e porre domande a chi prende le decisioni e influenza l'opinione pubblica. Per leggere il presente senza rimanerne vittima e intravedere un possibile futuro **"radicalmente diverso dalla normalità di prima"**.

"Abbiamo di fronte un treno che passa ogni 40 anni" afferma **Fabrizio Barca**, **Coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità**, a proposito della strategia-paese che nel Piano di Ripresa e Resilienza avrà un suo cardine. "Per il cambio radicale di passo, è necessario tendere l'orecchio ai movimenti, al fermento sociale ed economico del Paese, mobilitare tutti i suoi saperi, darci missioni strategiche motivanti e concretizzabili, quelle che, una per una, affronteremo nei 16 folli giorni di Open ForumDD".

Il link per seguire e il programma in aggiornamento sulla pagina:

<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/open-forumdd-16-giorni-in-diretta/>

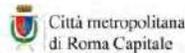
Gli eventi verranno trasmessi in diretta sul [sito](#) e la [pagina Facebook](#) del ForumDD.



TAGS Forum Disuguaglianze e diversità OpenForumDD



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



News

Città metropolitana Roma: iniziate indagini sottosuolo per programmare lavori ripristino S.P. Traiana a Segni

Aziende

Raggi. "Inaugurata nuova macchinetta mangiaplastica nel mercato Borgo Ticino" (MDEO)

Aziende

USB e "Lavoratori Uniti" incontrano presidente INPS Tridico: pagamenti immediati ammortizzatori sociali pregressi e reddito garantito



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

14/12/2020 - 15:50



Covid, Coldiretti: bene lotta contraffazione, sos su tavole Natale

14/12/2020 - 15:00



IN PRIMO PIANO



News
Regione Lazio, Valeriani: "Consegnati nuovi alloggi a Corviale, altri 30 entro..."



News
Spallanzani, Vaia al Corriere di Roma: "Scuola e bus incubatori del..."



Associazioni
Sociale, Regione Lazio: bando da 6,6 milioni per progetti di volontariato...



Aziende
Coronavirus, D'Amato: "Oggi nel Lazio 1-339 casi positivi e 27 decessi..."



News
Recovery Fund, D'Amato: "Alla sanità le briciole, occorrono le risorse del..."



Agevolazioni
Regione Lazio, finanziati 100 dottorati industriali promossi da università e imprese



I protagonisti del secondo welfare

PRIVATI **PARTI SOCIALI** **TERZO SETTORE** **GOVERNI LOCALI** **primo welfare** **RAPPORTI** **FOCUS**

SAVE THE DATE /

OpenForumDD: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani

Da lunedì 30 novembre a martedì 15 dicembre si terranno 16 giorni di incontri virtuali promossi da Forum Disuguaglianze e Diversità

 Like 18  Tweet



A partire da lunedì 30 novembre fino al 15 dicembre, si terrà l'**"OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani"** organizzato da Forum Disuguaglianze e Diversità.

Tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00, si terranno incontri su molte tematiche come **la scuola, la mobilità, l'abitare, la trasformazione digitale, le periferie e molto altro ancora**. Si tratta di un totale di 136 ore di diretta live, con oltre 200 ospiti.

Si tratta di un'occasione di confronto, **un momento per dare voce a luoghi e persone, cogliere i cambiamenti tumultuosi in atto**, raccogliere proposte, coinvolgere e porre domande a chi prende le decisioni e influenza l'opinione pubblica. Per leggere il presente senza rimanerne vittima e intravedere un possibile futuro "radicalmente diverso dalla normalità di prima".

Per maggiori informazioni e per partecipare agli incontri

Newsletter 

Nome *

Cognome *

Organizzazione

Email *

Accettazione Privacy*(leggi)

Non sono un robot



ISCRIVITI

È disponibile il
QUARTO RAPPORTO sul
SECONDO WELFARE

Focus 

focus **POVERTÀ**
INCLUSIONE

MN **plus**
immigrazione
e accoglienza

INCHIESTE 

CERCHI LAVORO NELLE SCUOLE?

CLICCA QUI

Home / Attualità / OpenForumDD, 136 ore live sui temi della disuguaglianza e della diversità

ATTUALITÀ

OpenForumDD, 136 ore live sui temi della disuguaglianza e della diversità

Di **Carmelina Maurizio** - 30/11/2020

CONDIVIDI



HELOCHIC Livraison Gratuite

Achefer

CORSI PERSONALE ATA
FINO A 1.60 PUNTI

Open ForumDD
16 giorni in diretta...
proposte, dialoghi e strateg
per il Paese di domani

NOVEMBRE / 15 DICEMBRE
Dalle 10:00 alle 19:00

Il Forum Disuguaglianze e Diversità organizza, a partire dal 30 novembre, l'iniziativa "OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", fino al 15 dicembre, tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00.

Il Forum Disuguaglianze Diversità, presentato per la prima volta il 16 febbraio

2018 presso la Fondazione Basso, si propone di costruire un luogo di pensiero e confronto per informare, discutere e disegnare politiche pubbliche e azioni collettive che riducano le disuguaglianze, economiche, sociali e di riconoscimento e favoriscano il pieno sviluppo di ogni persona in coerenza con l'articolo 3 della Costituzione Italiana.

L'evento OpenForumDD vuole essere un tentativo di rispondere alla domanda Quali sono le priorità su cui far convergere l'impegno di istituzioni, saperi e attivismo per costruire il Paese di domani cominciando dal Piano di Ripresa e Resilienza?

ICOTEA

Formazione Professionale Online

SCOPRI >

Si tratta di 136 ore di diretta live su scuola, salute, casa, lavoro, aree interne, digitale, ambiente, imprese, pubblica amministrazione, che avranno per protagonisti storie, luoghi e persone, introdotte da 16 membri del ForumDD. Saranno più di 200 gli ospiti, tra cui scrittori, giornalisti, politici. Inoltre OpenForumDD vedrà anche la partecipazione di tanti rappresentanti dell'attivismo civico. Fil rouge del ricco palinsesto fatto di interviste, storie,

PROGETTARE UNA SCUOLA NUOVA
NELLA FASE DI POST EMERGENZA COVID E DI CONVIVENZA CON IL VIRUS

IN REGALO

Con **TIM SUPER FIBRA** Google Nest Mini in regalo
SOLO FINO AL 15/12

29,90€ AL MESE

TIM **SCOPRI**

TOMMASO BARONE
ESPERTO IN SICUREZZA DELLA SCELTA DAL 1989

Contattami

WWW.TOMMASOBARONE.IT

SOS GENITORI
COME AFFRONTARE L'EMERGENZA COVID E LA VITA DI TUTTI I GIORNI

Concorso Scuola 2020

dibattiti e dialoghi sarà quello delle sedici priorità strategiche per il paese, che muovono dalle proposte del ForumDD e mirano ad aiutare e a indirizzare il Piano di Ripresa e Resilienza che l'Italia presenterà all'Unione Europea.

Abbiamo di fronte un treno che passa ogni 40 anni, afferma Fabrizio Barca, Coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, per il cambio radicale di passo, è necessario tendere l'orecchio ai movimenti, al fermento sociale ed economico del Paese, mobilitare tutti i suoi saperi, darci missioni strategiche motivanti e concretizzabili, quelle che, una per una, affronteremo nei 16 folli giorni di Open ForumDD.

Il programma: si parte dalla scuola

Si apre il 30 novembre con l'intera giornata dedicata alla scuola, con interventi su temi quali la cittadinanza attiva, la prospettiva di genere, la disuguaglianza e la povertà minorile, che saranno affrontati con il contributo di docenti, studenti, formatori; è previsto alle 11,30 un videomessaggio della ministra Azzolina. Nei giorni successivi OpenForumDD si occuperà di salute e cura, di catastrofi naturali, di mobilità e spazi collettivi, di periferie e lavoro e tanti altri temi. Il programma e gli eventi si potranno seguire su Gli eventi verranno trasmessi in diretta sul sito <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/> e sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/ForumDisuguaglianzeDiversita>.

TAGS | EVENTI | SCUOLA | UNIONE EUROPEA

CONDIVIDI  Facebook  Twitter  Mi piace 1  Tweet

CONCORSO ORDINARIO
INGLESE / CLASSI DI CONCORSO A24-A25



Articoli correlati | Di più dello stesso autore



Contrattazione integrativa di istituto 2020/21: il pomo della discordia del bonus premiale



Pochi fondi per la scuola nel Recovery Plan



Rotary e Progetto Itaca: Coinvolgere Bologna su scuola e disabilità



Acquista su [maggioreditore](https://www.maggioreditore.it) >

PROSSIMI WEBINAR



PROSSIMI WEBINAR

- 14 Dic** | Le responsabilità del docente: penale, civile e disciplinare
- 15 Dic** | Insegnante resiliente. Come affrontare le sfide della professione
- 16 Dic** | Comunicazione efficace a scuola
- 18 Dic** | Democrazia, diritti e digitale
- 7 Gen** | Il circle time nella classe cooperativa anche in Dad
- 11 Gen** | Formare alla cittadinanza digitale
- 12 Gen** | Facilitare la Didattica a distanza
- 14 Gen** | Esplorare il mondo con la matematica

SCOPRI TUTTI I NOSTRI CORSI

Preparazione ai concorsi, certificazioni e master



24 CFU



MASTER / CORSI DI PERFEZIONAMENTO



SEGUI I NOSTRI
CORSI
E-LEARNING

ATTIVI 24 ORE SU 24





Home > Formazione > Azzolina all'OpenForumDD: "Dispersione scolastica vuol dire abbandono sociale e isolamento, la contrasteremo anche con risorse Recovery Fund" (VIDEO)



Formazione News Scuola Videogallery

Azzolina all'OpenForumDD: "Dispersione scolastica vuol dire abbandono sociale e isolamento, la contrasteremo anche con risorse Recovery Fund" (VIDEO)

Di Redazione Lavoro Lazio - 30/11/2020 - 13:30

Lucia Azzolina



La ministra dell'Istruzione è intervenuta alla giornata di apertura di "OpenForumDD, 16 giorni in diretta. Proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", l'iniziativa online promossa dal Forum Disuguaglianze e diversità - a partire da oggi fino al 15 dicembre - tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00.

La giornata odierna - dedicata al tema della scuola - è iniziata con la rassegna stampa di Marco Girardo di Avvenire, introdotto dagli interventi di Andrea Momiroli e Fabrizio Barca che ha salutato l'iniziativa: "In questa avventura, con 300 e passa voci di ogni sorta proveremo a rappresentare il tumulto interno e sociale di tutti noi. Per liberarci della dittatura del presente e condividere i sentieri per costruire il futuro più giusto che sentiamo possibile" ha affermato **Fabrizio Barca**. Tra gli ospiti degli incontri che si terranno nelle prossime ore, **Gianni Cuperlo e Maurizio De Giovanni** (visibile sulla pagina Facebook del ForumDD, qui il [link iniziativa di oggi](#)).



ULTIM'ORA



Approvato in Assemblea Capitolina Regolamento per trasferimento "botticelle" nei parchi. Raggi...

01/12/2020 - 19:07

Maltempo, Protezione Civile Lazio: allerta meteo arancione da primo pomeriggio domani...

01/12/2020 - 19:00





Agenti plurimandatari in servizi di pagamento a Roma
01/12/2020 - 15:45

Scuola, Città metropolitana Roma: 600 tablet per i centri formazione professionale...
01/12/2020 - 15:45

Aborto, Battisti (PD): "Cinquant'anni di diritti, dal divorzio al diritto alla...
01/12/2020 - 15:50



Di seguito le dichiarazioni del ministro Azzolina: "Buongiorno a voi tutti e un caloroso saluto a quanti si sono collegati per seguire questo Forum che è un'occasione importante di dialogo e confronto su temi rilevanti quali le disuguaglianze e le diversità. Ci tengo a ringraziare in particolar modo la Fondazione Basso, le istituzioni, le organizzazioni, i cittadini, i gruppi di ricercatori e tutti coloro che hanno aderito a questo progetto. I temi che avete scelto sono quelli che mi sono sempre stati a cuore. Da quando sono diventata Ministra dell'Istruzione questi temi sono decisamente la mia priorità. Il tema della diversità è un tema che a che fare innanzitutto con l'arricchimento. Ciascuno di noi ha proprie qualità, inclinazioni, elementi culturali di riferimento che, se condivisi, possono davvero creare un valore aggiunto nelle nostre comunità, a partire dalla scuola ovviamente. Ma la diversità può generare disparità. Quando parliamo ad esempio di differenze economiche, di disuguaglianze sociali che si traducono troppo spesso in mancanza di opportunità. Difficoltà di accesso al lavoro, alle risorse, agli strumenti utili per la propria crescita personale e professionale. Per agire e contrastare fenomeni come il divario e le ingiustizie sociali, la dispersione, l'isolamento, come l'abbandono, dobbiamo essere coesi e decisi: Enti, territori, istituzioni, professionisti, docenti, educatori, famiglie, cittadini... tutti dobbiamo far fronte comune. Tra i tanti fenomeni che afferiscono le disuguaglianze ce n'è uno che mi preoccupa particolarmente: la dispersione scolastica. Un tema drammatico, un fenomeno che sembra dilagare soprattutto nelle periferie, nelle zone ai margini, nei territori difficili, che va contrastato offrendo tutto il supporto possibile per permettere anche ai più fragili e ai più deboli di stare al passo con gli altri. Ogni caso in cui uno studente o una studentessa abbandona il suo percorso scolastico è una sconfitta per tutti. Allo stesso modo, ogni volta che una ragazza o un ragazzo riesce, pur con qualche difficoltà, a diplomarsi o a laurearsi è al contrario una vittoria collettiva. In molte zone del nostro Paese le scuole rappresentano l'unico respiro culturale. Gli istituti scolastici diventano il simbolo del riscatto sociale, il posto in cui tutti possono sentirsi qualcuno, in cui possono realizzare i loro sogni accademici e professionali. Dispersione scolastica vuol dire abbandono sociale, isolamento. Per questo ne faremo uno dei punti cardine di cui occuparci anche con le risorse del Recovery Fund. Un Paese, per essere considerato a tutti gli effetti civile e democratico, deve garantire a tutti le opportunità e deve essere all'altezza dei sogni e delle ambizioni dei nostri giovani. E noi dobbiamo esserlo. Grazie".



IN PRIMO PIANO



Approvato in Assemblea Capitolina Regolamento per trasferimento "botticelle" nei parchi. Raggi...



Coronavirus, D'Amato: "Oggi nel Lazio 1.669 casi e 64 decessi. Rapporto..."



Regione Lazio, Zingaretti: "Investiamo 15 milioni di euro per rifinanziare i..."



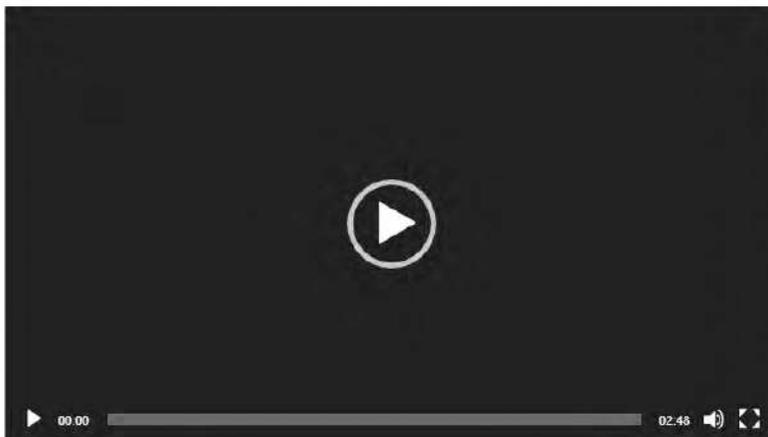
Agricoltura, Regione Lazio: 3 milioni di euro per sviluppo aree forestali



Roma, si dimette il capo dei vigili urbani



Coronavirus, D'Amato: "Oggi 1.589 positivi e 39 decessi. Roma per la..."



ina



LAVORO LAZIO.com

NEWS ANNUNCI ▾ BANDI E GARE ▾ FORMAZIONE ▾ AZIENDE PROFESSIONISTI INCENTIVI ▾

PROMO ONLINE Scegli Carta Oro American Express
PER TE QUOTA GRATUITA PRIMO E SECONDO ANNO*

*Totale di premi di € 120 per il primo anno e di € 120 per il secondo anno. La quota di € 120 per il primo anno è a carico del cliente. Per saperne di più vai su [americanexpress.it/lazio](#). Il premio è valido solo per la prima carta di credito American Express. Per saperne di più vai su [americanexpress.it/lazio](#). Il premio è valido solo per la prima carta di credito American Express. Per saperne di più vai su [americanexpress.it/lazio](#).

RICHIEDILA ORA

Home » News » OpenForumDD, Federcasa: "600mila le domande di abitazioni popolari non soddisfatte. Destinare a...



News

OpenForumDD, Federcasa: "600mila le domande di abitazioni popolari non soddisfatte. Destinare a tale esigenza parte del Piano Ripresa e Resilienza"

Di **Redazione Lavoro Lazio** - 05/12/2020 - 15:00

Luca Talluri



LA MAGIA DI UNA RETE CHE UNISCE

WINDTRE

"Possiamo stimare in circa 600mila le domande di abitazioni popolari non soddisfatte. Una parte elevata del Piano Ripresa e Resilienza va destinata a soddisfare questa domanda" dichiara **Luca Talluri presidente Federcasa** nel corso di OPENFORUMDD, la diretta online di sedici giorni promossa dal Forum Disuguaglianze e Diversità.

"Le nuove e più giovani leve di vulnerabili non hanno i mezzi per sostenere i canoni. I loro bisogni vanno affrontati da un rinnovato welfare locale e favorendo frazionamenti di appartamenti grandi, disegnati per un mondo diverso" osserva **Raffaella Saporito (Università Bocconi)**.

Executiv... Master Onl... **n**

Ulteriori info

"La transizione generazionale deve essere affrontata anche favorendo la rimessa in circolazione del patrimonio abitativo e usando i fondi oggi usati a pioggia per assicurare canoni coerenti con i redditi" spiega **Gianluigi Chiaro esperto consulente con Caritas**

Paga con PayPal e ottieni il 15% di sconto su H&M.

ULTIM'ORA

Coronavirus, Spallanzani: 231 pazienti positivi, 40 in terapia intensiva

06/12/2020 - 12:30

Dpcm, la protesta dei centri commerciali: "Riapertura indispensabile per evitare assembramenti..."

06/12/2020 - 12:00



POLITICA SCOLASTICA 13 DIC 2020 - 13:04

L'appello di Prodi: "La scuola è la prima riforma da fare per rilanciare l'Italia"

Di redazione



"Una legislazione che favorisca la fusione d'impresa e che aiuti il passaggio generazionale, è assolutamente necessaria".

/

Okaïdi

"La collaborazione tra università e imprese ce n'è tanta, ma è frammentata: vorrei un'istituzione, strutture stabili. Non stiamo parlando di un Paese d'idioti, ma di un paese di ricercatori, scienziati, gente intelligente.. è lasciato tutto alla buona volontà, bisogna rendere questo in un fatto sistemico e stabile, ci vuole un'istituzione che tenga il rapporto tra università e imprese in modo continuativo".

Lo ha detto **Romano Prodi** durante il suo intervento oggi all'OpenforumDD, la diretta online promossa dal Forum Disuguaglianze e Diversità coordinato da Fabrizio Barca.

Il Piano di Ripresa e Resilienza, aggiunge Prodi, "è stato ideato per un cambiamento di lungo periodo, ma adesso nella nostra testa lo abbiamo trasformato in un giochino di breve periodo per far l'elemosina a chi viene colpito dalla pandemia: se è così allora non facciamo niente. Nel piano di Resilienza dobbiamo riformare la struttura scolastica, è fatto per questo. Occorrono le riforme, certo su giustizia e burocrazia, ma quella sulla **scuola** è la prima riforma da fare"



CORSI

Mappe concettuali, mentali e strutturali: come usarle nella didattica e come

LAVORO LAZIO.com

NEWS ANNUNCI BANDI E GARE FORMAZIONE AZIENDE PROFESSIONISTI INCENTIVI



Home > News > Recovery Fund, Prodi: "Non solo sussidi per chi è stato colpito da..."



News

Recovery Fund, Prodi: "Non solo sussidi per chi è stato colpito da grandine della pandemia, ci vuole strategia di lungo termine"

Di Redazione Lavoro Lazio - 13/12/2020 - 14:30

Romano Prodi



Intervenuto oggi all'OpenforumDD, la diretta online promossa dal Forum Disuguaglianze e Diversità coordinato da Fabrizio Barca, Romano Prodi dichiara: "Una legislazione che favorisca la fusione d'impresa e che aiuti il passaggio generazionale, è assolutamente necessaria. La collaborazione tra università e imprese ce n'è tanta, ma è frammentata: vorrei un'istituzione, strutture stabili. Non stiamo parlando di un Paese d'idioti, ma di un paese di ricercatori, scienziati, gente intelligente.. è lasciato tutto alla buona volontà, bisogna rendere questo in un fatto sistemico e stabile, ci vuole un'istituzione che tenga il rapporto tra università e imprese in modo continuativo".

Sul Piano di Ripresa e Resilienza, aggiunge Romano Prodi, "è stato ideato per un cambiamento di lungo periodo, ma adesso nella nostra testa lo abbiamo trasformato in un giochino di breve periodo per far l'elemosina a chi viene colpito dalla pandemia: se è così allora non facciamo niente. Nel piano di Resilienza dobbiamo riformare la struttura scolastica, è fatto per questo. Occorrono le riforme, certo su giustizia e burocrazia, ma quella sulla scuola è la prima riforma da fare. Se invece il discorso che viene fatto è 'diamo un sussidio a coloro che hanno chiuso per venti giorni' - per carità lecito - non mi si venga a dire che questo può costituire qualcosa di nuovo per il futuro e per mettere in atto i mutamenti strutturali che sono nella struttura finanziaria e nella testa di chi fa l'imprenditore e di chi lavora. Il resto appartiene alla sfera della sovvenzione di chi è stato colpito sulla testa dalla grandine e gli si dà l'aiuto contro la grandine. Non è il futuro del

€ 800 / mese	€ 900 / mese	€ 1 000 / mese
€ 1 500 / mese	€ 750 / mese	€ 1 100 / mese

ULTIM'ORA



Città metropolitana Roma: iniziate indagini sottosuolo per programmare lavori ripristino S.P...
14/12/2020 - 16:30



Raggi: "Inaugurata nuova macchinetta mangiaplastica nel mercato Borgo Ticino" (VIDEO)
14/12/2020 - 16:00



USB e "Lavoratori Uniti" incontrano presidente INPS Tridico: pagamenti immediati emarginatori

Paese. Vedo con grande preoccupazione che siamo tutti proiettati nel discorso sulla cassa integrazione: ma che senta risposte alle domande che l'OpenforumDD mi ha posto, questo no. Speriamo che arrivino risposte, una strategia è di lungo periodo. Ci vuole tempo? Cominciamo almeno".

Sky e Netflix **19,90€** al mese per i primi 12 mesi anziché 43,99€

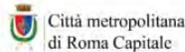
SCOPRI L'OFFERTA sky



TAGS Recovery fund Romano Prodi



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



News

Città metropolitana Roma: iniziate indagini sottosuolo per programmare lavori ripristino S.P. Traiana a Segni



Aziende

Raggi: "Inaugurata nuova macchinetta mangiaplastica nel mercato Borgo Ticino" (VIDEO)



Aziende

USB e "Lavoratori Uniti" incontrano presidente INPS Tridico: pagamenti immediati ammortizzatori sociali progressi e reddito garantito



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.



Pubblica Commento

immobiliare ammortizzatori...

14/12/2020 - 15:30



Regione Lazio, Valeriani: "Consegnati nuovi alloggi a Corviale, altri 30 entro..."

14/12/2020 - 15:30



Covid, Coldiretti: bene lotta contraffazione, sos su tavole Natale

14/12/2020 - 15:00



IN PRIMO PIANO



News

Regione Lazio, Valeriani: "Consegnati nuovi alloggi a Corviale, altri 30 entro..."



News

Spallanzani, Vaia al Corriere di Roma: "Scuole e bus incubatori del..."



Associazioni

Sociale, Regione Lazio: bando da 6,6 milioni per progetti di volontariato...



Aziende

Coronavirus, D'Amato: "Oggi nel Lazio 1-339 casi positivi e 27 decessi..."



News

Recovery Fund, D'Amato: "Alla sanità le briciole, occorrono le risorse del..."



Agevolazioni

Regione Lazio, finanziati 100 dottorati industriali promossi da università e imprese

MediaWorld



€ 99,99 € 599 € 12,99

LAVORO LAZIO.com

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Cherchi

EDITORE
CH24 PRESS
P. IVA 01432840914

LAVOROLAZIO.COM

Testata giornalistica registrata presso il

CONTATTI REDAZIONE
redazione@lavorolazio.com

COMUNICATI STAMPA
redazione@lavorolazio.com

PUBBLICITA'
adv@lavorolazio.com





segui su:



lunedì, 14 dicembre 2020 - ore 17:19

telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 16.55 / Sempre meno sale sulla tavola degli Italiani



Home / Tendenze / Innovalp di Cramars protagonista dell'Open Forum DD

Innovalp di Cramars protagonista dell'Open Forum DD

Domenica 13 lo speciale evento digitale di proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani



10 dicembre 2020

Nelle Terre Alte e nelle Aree Interne del Paese l'innovazione è possibile, ma è necessario creare reti che coinvolgano popolazione, aziende e territorio. Perché la tecnologia, per generare innovazione, ha bisogno delle persone e di conoscenze capaci di mettere in pratica le idee. È questo il messaggio che porterà all'OpenForumDD, Innovalp, il Festival della Montagna ideato da Cramars, la cooperativa sociale di Tolmezzo impegnata per lo sviluppo locale in Carnia e nell'Alto Friuli.

"Eppure la democrazia c'è, il fermento sociale" è questo il titolo dell'intervento che domenica 13 dicembre alle 16.30 vedrà protagonista il team di Innovalp, durante la giornata dedicata alle Piccole e Medie Imprese dell'"OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", l'iniziativa online promossa dal Forum Disuguaglianze e Diversità di cui Innovalp è partner di lungo corso.



"OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani" è un evento digitale con 136 ore di diretta e più di 200 ospiti che si confronteranno attivamente su sedici priorità strategiche per il Paese come scuola, salute, casa, lavoro, aree interne, digitale, ambiente, imprese, pubblica amministrazione. Protagonisti di OpenForumDD saranno le storie, i luoghi e le persone introdotte da 16 membri del Forum Disuguaglianze e Diversità, tra cui il suo coordinatore Fabrizio Barca. Saranno quindi trasmessi in diretta dibattiti e dialoghi sulle proposte del ForumDD con l'obiettivo di innescare un circolo virtuoso e di riflessione che sappia indirizzare il Piano di Ripresa e Resilienza che l'Italia presenterà all'Unione Europea.

MICRA
A PASSION FOR PRECISION
Via Armentaressa 16 - ROMANS D'ISONZO
www.micrasrl.it
col supporto della Camera di Commercio di Gorizia

CRONACA



Il ladro delle canoniche mette a segno un altro colpo

Questa volta nel mirino la Parrocchia di San Martino Vescovo di Turrída di Sedegliano



Commenta



'Chiusure dei bar, giusto distinguere tra chi rispetta le norme e chi no'

È il commento del sindaco di Pordenone in merito alle ultime misure disposte dal Questore Odoriso



Commenta

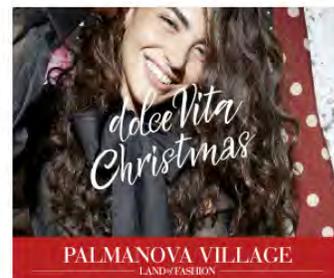


Cestino fatto esplodere a San Daniele, arriva il divieto per i 'botti'

Indignato il sindaco Pietro Valent, che ha annunciato l'arrivo di una nuova ordinanza



Commenta



ECONOMIA

Sono numerosi gli appuntamenti in cui si affronteranno i temi importanti e urgenti, oggi ancora più evidenti a causa della crisi generata dall'epidemia Covid-19. Situazioni in cui sono aumentate le disuguaglianze, portando in evidenza vecchie e mai risolte fragilità. Ma si vogliono anche mettere in campo propositi positivi scatenando vitalità, intelligenze collettive, saperi diffusi.

In questo contesto, nella giornata del 13 dicembre dedicata al tema "Piccole e medie imprese. Accedere all'innovazione tecnologica" si inserisce l'intervento di Innovalp, che racconterà la propria esperienza in merito allo sviluppo di un'organizzazione di cittadinanza attiva, aprendo un dialogo e un confronto con tutti gli interlocutori dell'evento. Una testimonianza fondamentale che vuole dare voce ai territori dimenticati della montagna, per coinvolgere e influenzare l'opinione pubblica diventando un aggregatore di comunità, aprendo spazi di confronto con soluzioni a portata di mano. Per vivere il presente progettando un futuro radicalmente diverso. Ospiti della stessa giornata, figure di rilievo del panorama nazionale in molteplici settori: dal Ministro del MIUR Gaetano Manfredi al politico ed economista Romano Prodi, da Giovanni Brugnoli, Vice Presidente per il Capitale Umano di Confindustria, allo scrittore Gianrico Carofiglio.

Spiega Vanni Treu, vice Presidente di Cramars: "Innovalp nacque per celebrare il ventennale di Cramars con l'idea di offrire visibilità alle tante PMI dell'area montana che hanno scelto la nostra cooperativa per la formazione, la selezione di personale, e per gli stage aziendali. Fin dalla prima edizione, Innovalp riuscì a catturare l'interesse nazionale grazie al suo taglio semplice e amicale, che creava uno spazio di confronto aperto tra abitanti delle Terre Alte, imprenditori, innovatori, appassionati di montagna, ma anche personaggi politici impegnati nello sviluppo delle aree marginali. Ed è stata proprio l'eterogeneità dei partecipanti il veicolo che ha permesso la trasmissione di idee, conoscenza, innovazione e tecnologia. Innovalp ci ha insegnato che l'innovazione è possibile ed è questa la testimonianza che porteremo all'OpenForumDD per riflettere e stimolare nuove idee sulle potenzialità delle Terre Alte e sulla vitalità delle aziende che da esse sono ospitate. Desideriamo aprire una riflessione sui servizi di prossimità e sulla necessità di fare animazione locale per rendere competitiva la Carnia entro il 2030".

"Abbiamo di fronte un treno che passa ogni 40 anni" afferma Fabrizio Barca, Coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, a proposito della strategia-paese che nel Piano di Ripresa e Resilienza avrà un suo cardine. "Per il cambio radicale di passo, è necessario tendere l'orecchio ai movimenti, al fermento sociale ed economico del Paese, mobilitare tutti i suoi saperi, darci missioni strategiche motivanti e concretizzabili, quelle che, una per una, affronteremo nei 16 folli giorni di Open ForumDD".

Conclude Stefania Marcoccio, Presidente di Cramars: "Partecipare all'OpenForumDD rappresenta per Cramars un'opportunità importante, di confronto e crescita. Il lavoro di questi anni ci ha portati ad arricchire la nostra quotidianità di centro di formazione con nuovi stimoli e a considerare le attività formative uno, ma non il solo, dei possibili elementi che compongono il variegato mondo di Cramars. Nel corso del tempo, infatti, abbiamo cercato spingere la formazione verso i territori della nostra montagna con il fine di rinsaldare i legami tra le comunità e sostenere processi di supporto all'innovazione Intesa come cambiamento a qualsiasi livello. Il nostro contributo al Forum sarà fatto soprattutto della testimonianza delle attività realizzate dalla cooperativa che nel corso del tempo ha vissuto il processo dell'evoluzione dei progetti verso azioni sempre più articolate e sfidanti".

Gli eventi saranno trasmessi in diretta sul sito e sulla pagina Facebook del Forum Disuguaglianze e Diversità, nonché sulla pagina Facebook della Cooperativa Cramars.

0 COMMENTI

B I U

INVIA



Duisport investe nell'Interporto di Trieste

Firmato oggi l'accordo che porterà in Fvg il più grande terminalista intermodale del mondo



Commenta



Parla friulano il primo venditore digitale al mondo

Si tratta di Pennino, nato dall'unione di intenti tra Segnoprogetto, Kjosul e IT'S B2B



Commenta



App Intesa Sanpaolo leader in Europa

Barrese: "Abbiamo già raggiunto oltre 6 milioni di utenti e una forte crescita delle vendite digitali"



Commenta

POLITICA



Condanna per l'attacco alla troupe di Telequattro

Solidarietà dall'Ordine dei giornalisti e Assostampa ai colleghi accreditati a Trieste



Commenta



Natale Covid, anche il Cts chiede una stretta per le feste

Gli esperti del Comitato tecnico scientifico invocano un lockdown per il periodo festivo



Commenta

SPETTACOLI



Il Teatro Pasolini di Cervignano sospende tutte le attività

Il cinema, invece, prosegue nella sala virtuale sulla piattaforma #Iorestoinsala



Commenta

SPORT NEWS



Delser, salta il match con Castelnuovo Scrivia

Il prossimo impegno sarà dunque quello in programma domenica 20 dicembre a Moncalieri



Commenta

SEGUICI:



ASSOCIATI A FRIULISERA E-PAPER

— [CLICCA QUI PER DARE IL TUO CONTRIBUTO MENSILE O ANNUALE AL PROGETTO EDITORIALE INDIPENDENTE](#)

LA TERZA NOTTE È OFFERTA

FAIRMONT MONTE CARLO [prenota ora](#)



PER DONARE CON BONIFICO TRAMITE ASSOCIAZIONE "ILQUOTIDIANONUOVO"

Iban: IT 49086 22899000 19000113122

Dai il tuo contributo STRAORDINARIO a FriuliSera

PER DONARE CON PAY PAL:

0 [Donazione](#)

Scarica Immuni. Un piccolo gesto, per un grande Paese.



Immuni è l'app che può aiutarti a bloccare il passare nuovi focolai di Coronavirus.

LA TERZA NOTTE È OFFERTA

FAIRMONT MONTE CARLO [prenota ora](#)



EDITORIALE



EDITORIALE / UDINE

Affermare oggi "cooperative pilotate dalla sinistra" è come dire Fontanini è "comunista"

20 NOV, 2020

CULTURA

Innovalp di Cramars tra i protagonisti dell'Open ForumDD

DI REDAZIONE · PUBBLICATO 10 DICEMBRE 2020 · AGGIORNATO 10 DICEMBRE 2020

Condividi con



Domenica prossima 13 dicembre, Innovalp, il Festival delle Idee per la Montagna ideato da Cramars, la cooperativa sociale di Tolmezzo impegnata per lo sviluppo locale in Carnia e nell'Alto Friuli, porterà il suo contributo a "OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", speciale evento digitale di proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani. Un'iniziativa, a respiro nazionale, promossa dal Forum Disuguaglianze e diversità, di cui Innovalp è partner di lungo corso.

"Eppure la democrazia c'è, il fermento sociale" è questo il titolo dell'intervento che domenica 13 dicembre alle 16 e 30 vedrà protagonista il team di Innovalp, durante la giornata dedicata alle Piccole e Medie Imprese.

"OpenForumDD, 16 giorni in diretta: proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani" è un evento digitale con 136 ore di diretta e più di 200 ospiti che si confronteranno attivamente su sedici priorità strategiche per il Paese come scuola, salute, casa, lavoro, aree interne, digitale, ambiente, imprese, pubblica amministrazione. Protagonisti di OpenForumDD saranno le storie, i luoghi e le persone introdotte da 16 membri del Forum Disuguaglianze e Diversità, tra cui il suo coordinatore Fabrizio Barca. Verranno quindi trasmessi in diretta dibattiti e dialoghi sulle proposte del ForumDD con l'obiettivo di innescare un circolo virtuoso e di riflessione che sappia indirizzare il Piano di Ripresa e Resilienza che l'Italia presenterà all'Unione Europea.

Sono numerosi gli appuntamenti in cui si affronteranno i temi importanti e urgenti, oggi ancora più evidenti a causa della crisi generata dall'epidemia Covid-19. Situazioni in cui sono aumentate le disuguaglianze, portando in evidenza vecchie e mai risolte fragilità. Ma si vogliono anche mettere in campo propositi positivi scatenando vitalità, intelligenze collettive, saperi diffusi.

In questo contesto, nella giornata del 13 dicembre dedicata al tema "Piccole e medie imprese. Accedere all'innovazione tecnologica" si inserisce l'intervento di Innovalp, che racconterà la propria esperienza in merito allo sviluppo di un'organizzazione di cittadinanza attiva, aprendo un dialogo e un confronto con tutti gli interlocutori dell'evento. Una testimonianza fondamentale che vuole dare voce ai territori dimenticati della montagna, per coinvolgere e influenzare l'opinione pubblica diventando un aggregatore di comunità, aprendo spazi di confronto con soluzioni a portata di mano. Per vivere il presente progettando un futuro radicalmente diverso. Ospiti della stessa giornata, figure di rilievo del panorama nazionale in molteplici settori: dal Ministro del MIUR Gaetano Manfredi al politico ed economista Romano Prodi, da Giovanni Brugnoli, Vice Presidente per il Capitale Umano di Confindustria, allo scrittore Gianrico Carofiglio.

Gli eventi verranno trasmessi in diretta sul sito e sulla pagina Facebook del Forum Disuguaglianze e Diversità, nonché sulla pagina Facebook della Cooperativa Cramars.

ALTRO

CERCA

Cerca ... [Cerca](#)

SPECIALI



PRIMA PAGINA / SPECIALI



ITALIABONDO / NEWS

Calabria, cambiata l'aria? Arrestato il presidente del consiglio regionale Tallini accusato di concorso in associazione mafiosa e scambio elettorale politico mafioso
19 NOV, 2020

Udine		
Italia	Friuli V.G.	EB
14	15	15
0,0°C 13,6°C	2,4°C 8,9°C	3,1°C 9,4°C
17	18	19
2,8°C 10,6°C	2,0°C 11,1°C	0,8°C 10,0°C

Stampa PIRE [30Meteo.com](#)



Posti letto negli ospedali Fvg: continua il balletto dei numeri

Lacrime di cocodrillo e il 'calvario' di Obama

Continua a calare il tasso di disoccupazione, lo conferma l'Istat

"Sorella terra": a Roma, gli scotti del

20 NOV, 2020

NEWS

LAVORO LAZIO.com

NEWS ANNUNCI BANDI E GARE FORMAZIONE AZIENDE PROFESSIONISTI INCENTIVI



Home > Lazio > Recovery > Amendola: "Nel Piano massimo rilievo a rigenerazione Pa e dialogo sociale"...



Recovery, Amendola: "Nel Piano massimo rilievo a rigenerazione Pa e dialogo sociale". Plauso del ForumDD

Di Redazione Lavoro Lazio - 15/12/2020 - 21:00

Vincenzo Amendola



Concludendo la sessione con il Ministro **Amendola**, che ha dialogato con Marco Damilano e Marco Tarquinio nell'evento conclusivo di OpenForumDD, i rappresentanti del ForumDD Fabrizio Barca, Annalisa Mandarinò e Andrea Morniroli "hanno apprezzato che il Ministro Amendola abbia indicato nel successo del Piano italiano un punto di riferimento per l'intera Europa e i due impegni a dare massimo rilievo nel Piano alla rigenerazione delle pubbliche amministrazioni e a dare vita nelle prossime settimane a un dialogo sociale con tutte le parti sul merito del Piano. Tale dialogo sociale potrà consentire, a parere del ForumDD, di passare da indicazioni generali al linguaggio dei risultati: risultati attesi, misurabili e verificabili, che consentiranno di discriminare fra buoni e cattivi progetti".



TAGS ForumDD Recovery fund Vincenzo Amendola Vincenzo Amendola



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Annunci
QuoJobis SpA ricercando personale nel Lazio e in Abruzzo nei settori Grande Distribuzione Organizzata, Commercio, Sanità, Manifatturiero, Tessile, Pelletteria, IT

Attualità
Acea Ato 5: domani giovedì 17 dicembre sospensione idrica a Veroli

News
IV Parente (pres. Comm. Sanità): "Vaccino anti-Covid? Non possiamo permetterci di sbagliare e di avere ritardi. Il Mes va utilizzato, non prenderlo è una..."

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*



ULTIM'ORA

- QuoJobis SpA ricercando personale nel Lazio e in Abruzzo nei settori...**
16/12/2020 - 11:15
- Acea Ato 5: domani giovedì 17 dicembre sospensione idrica a Veroli**
16/12/2020 - 11:00
- Addetto pulizie industriali a Lanuvio**
16/12/2020 - 10:45
- IV Parente (pres. Comm. Sanità): "Vaccino anti-Covid? Non possiamo permetterci di..."**
16/12/2020 - 10:30
- Conduttore pressa stampaggio plastico a Rieti**
16/12/2020 - 10:15



IN PRIMO PIANO

- Covid, D'Amato: "Il 15 gennaio la prima"**
- Campidoglio: al via riqualificazione stradale**

Radio

Dell'OpenForumDD si è parlato
a:

Radio Popolare intervista Patrizia Luongo
(9 dicembre)



Agenzie



SCUOLA:AZZOLINA,DISPERSIONE SCOLASTICA UNO DEI PUNTI CARDINE 'DI CUI OCCUPARCI ANCHE CON LE RISORSE DEL RECOVERY FUND'

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - "Tra i tanti fenomeni che afferiscono le disuguaglianze ce n'è uno che mi preoccupa particolarmente: la dispersione scolastica. Un tema drammatico, un fenomeno che sembra dilagare soprattutto nelle periferie, nelle zone ai margini, nei territori difficili, che va contrastato offrendo tutto il supporto possibile per permettere anche ai più fragili e ai più deboli di stare al passo con gli altri. Ogni caso in cui uno studente o una studentessa abbandona il suo percorso scolastico è una sconfitta per tutti". Lo ha detto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina intervenendo con un video alla giornata di apertura di "OpenForumDD, 16 giorni in diretta. Proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", l'iniziativa online promossa dal Forum Disuguaglianze e diversità a partire da oggi fino al 15 dicembre .

"Allo stesso modo, ogni volta che una ragazza o un ragazzo riesce, pur con qualche difficoltà, a diplomarsi o a laurearsi - ha aggiunto - è al contrario una vittoria collettiva. In molte zone del nostro Paese le scuole rappresentano l'unico respiro culturale. Gli istituti scolastici diventano il simbolo del riscatto sociale, il posto in cui tutti possono sentirsi qualcuno, in cui possono realizzare i loro sogni accademici e professionali. Dispersione scolastica vuol dire abbandono sociale, isolamento. Per questo ne faremo uno dei punti cardine di cui occuparci anche con le risorse del Recovery Fund. Un Paese, per essere considerato a tutti gli effetti civile e democratico - ha concluso -. deve garantire a tutti le opportunità e deve essere all'altezza dei sogni e delle ambizioni dei nostri giovani. E noi dobbiamo esserlo. Grazie" (ANSA).

SCUOLA: AZZOLINA, 'CONTRASTO A DISPERSIONE FRA PUNTI CARDINE RECOVERY FUND' =

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - "Un tema drammatico, un fenomeno che sembra dilagare soprattutto nelle periferie, nelle zone ai margini, nei territori difficili, che va contrastato offrendo tutto il supporto possibile per permettere anche ai più fragili e ai più deboli di stare al passo con gli altri. Ogni caso in cui uno studente o una studentessa abbandona il suo percorso scolastico è una sconfitta per tutti. Lo ha detto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina intervenendo con un video alla giornata di apertura di "OpenForumDD, 16 giorni in diretta. Proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", l'iniziativa online promossa dal Forum Disuguaglianze e diversità a partire da oggi fino al 15 dicembre

"Allo stesso modo - ha aggiunto - ogni volta che una ragazza o un ragazzo riesce, pur con qualche difficoltà, a diplomarsi o a laurearsi è al contrario una vittoria collettiva. In molte zone del nostro Paese le scuole rappresentano l'unico respiro culturale. Gli istituti scolastici diventano il simbolo del riscatto sociale, il posto in cui tutti possono sentirsi qualcuno, in cui possono realizzare i loro sogni accademici e professionali. Dispersione scolastica vuol dire abbandono sociale, isolamento. Per questo ne faremo uno dei punti cardine di cui occuparci anche con le risorse del Recovery Fund. Un Paese - ha concluso - per essere considerato a tutti gli effetti civile e democratico, deve garantire a tutti le opportunità e deve essere all'altezza dei sogni e delle ambizioni dei nostri giovani. E noi dobbiamo esserlo. Grazie"



SCUOLA: AZZOLINA, CONTRASTO A DISPERSIONE UNO DEI PUNTI CARDINE =

(AGI) - Roma, 30 nov. - "Tra i tanti fenomeni che afferiscono le disuguaglianze ce n'è uno che mi preoccupa particolarmente: la dispersione scolastica. Un tema drammatico, un fenomeno che sembra dilagare soprattutto nelle periferie, nelle zone ai margini, nei territori difficili, che va contrastato offrendo tutto il supporto possibile per permettere anche ai più fragili e ai più deboli di stare al passo con gli altri. Ogni caso in cui uno studente o una studentessa abbandona il suo percorso scolastico è una sconfitta per tutti". Lo ha detto la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, intervenendo con un videomessaggio al 'OpenForumDD, 16 giorni in diretta. Proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani' l'iniziativa online promossa dal Forum Disuguaglianze e diversità a partire da oggi fino al 15 dicembre. (AGI)Val (Segue)

SCUOLA: AZZOLINA, CONTRASTO A DISPERSIONE UNO DEI PUNTI CARDINE (2)=

(AGI) - Roma, 30 nov. - "Allo stesso modo - ha aggiunto - ogni volta che una ragazza o un ragazzo riesce, pur con qualche difficoltà, a diplomarsi o a laurearsi è al contrario una vittoria collettiva. In molte zone del nostro Paese le scuole rappresentano l'unico respiro culturale. Gli istituti scolastici diventano il simbolo del riscatto sociale, il posto in cui tutti possono sentirsi qualcuno, in cui possono realizzare i loro sogni accademici e professionali. Dispersione scolastica vuol dire abbandono sociale, isolamento. Per questo ne faremo uno dei punti cardine di cui occuparci anche con le risorse del Recovery Fund". "Un Paese, per essere considerato a tutti gli effetti civile e democratico - ha concluso Azzolina - deve garantire a tutti le opportunità e deve essere all'altezza dei sogni e delle ambizioni dei nostri giovani. E noi dobbiamo esserlo. Grazie". (AGI)



SCUOLA, AZZOLINA: CONTRASTO A DISPERSIONE FRA PUNTI CARDINE RECOVERY FUND

Roma, 30 nov. (LaPresse) - "Dispersione scolastica vuol dire abbandono sociale, isolamento. Per questo ne faremo uno dei punti cardine di cui occuparci anche con le risorse del Recovery Fund. Un Paese, per essere considerato a tutti gli effetti civile e democratico, deve garantire a tutti le opportunità e deve essere all'altezza dei sogni e delle ambizioni dei nostri giovani. E noi dobbiamo esserlo". Lo ha detto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina intervenendo alla giornata di apertura di "OpenForumDD, 16 giorni in diretta. Proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani".

AZZOLINA: DISPERSIONE SCOLASTICA UN DRAMMA, USARE ANCHE RECOVERY "IN MOLTE ZONE LE SCUOLE RAPPRESENTANO L'UNICO RESPIRO CULTURALE"

Roma, 30 nov. (askanews) - "Dispersione scolastica vuol dire abbandono sociale, isolamento. Per questo ne faremo uno dei punti cardine di cui occuparci anche con le risorse del Recovery Fund. Un Paese, per essere considerato a tutti gli effetti civile e democratico, deve garantire a tutti le opportunità e deve essere all'altezza dei sogni e delle ambizioni dei nostri giovani. E noi dobbiamo esserlo". Lo ha detto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, intervenendo alla giornata di apertura di "OpenForumDD, 16 giorni in diretta. Proposte, dialoghi e strategie per il Paese di domani", un'iniziativa online promossa dal Forum Disuguaglianze e diversità. "Tra i tanti fenomeni che afferiscono le disuguaglianze - ha spiegato - ce n'è uno che mi preoccupa particolarmente: la dispersione scolastica. Un tema drammatico, un fenomeno che sembra dilagare soprattutto nelle periferie, nelle zone ai margini, nei territori difficili, che va contrastato offrendo tutto il supporto possibile per permettere anche ai più fragili e ai più deboli di stare al passo con gli altri. Ogni caso in cui uno studente o una studentessa abbandona il suo percorso scolastico è una sconfitta per tutti". "Allo stesso modo, ogni volta che una ragazza o un ragazzo riesce, pur con qualche difficoltà, a diplomarsi o a laurearsi è al contrario una vittoria collettiva. In molte zone del nostro Paese le scuole rappresentano l'unico respiro culturale. Gli istituti scolastici diventano il simbolo del riscatto sociale, il posto in cui tutti possono sentirsi qualcuno, in cui possono realizzare i loro sogni accademici e professionali", ha concluso Azzolina.



VACCINI, BARCA: NO LOGICHE PROFITTO, RIVEDERE PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Roma, 1 dic. (LaPresse) - Nel corso di OpenForumDD, la diretta online no-stop promossa dal Forum Disuguaglianze e diversità iniziata ieri, l'economista Ugo Pagano ha presentato il suo paper relativo al mercato dei vaccini denunciando "l'impreparazione sui vaccini, il modo oscuro, non pubblicamente dibattuto e dominato da brevetti e profitti con cui oggi vaccini diversi si confrontano ". Gli fa eco Fabrizio Barca : "No alle logiche di profitto, ci si svegli sull'urgenza di modificare l'accordo TRIPS" riferendosi in particolare al trattato del 1994 che regola la proprietà intellettuale. "Ridare priorità al principio del libero accesso alla conoscenza come bene primario dell'unità, rispetto al principio della tutela della proprietà intellettuale. Fondamentale il contributo di Pagano, che ci aiutò a costruire la proposta del FORumDD già nel marzo 2019".



PROVENZANO, RIGENERARE P.A. INSERENDO GIOVANI. CONCORSI A BREVE PER INSERIRNE 2.800

(ANSA) - ROMA, 10 DIC - "La priorit  e' rigenerare l'amministrazione pubblica, ma questo processo di rinnovamento deve essere agevolato immettendo enzimi: la Legge di Bilancio prevede una norma che attraverso i Fondi strutturali provvede a reclutare nuove competenze di giovani, sulla base di un'analisi dei fabbisogni dell'amministrazione. I progetti delle politiche di coesione necessitano di competenze che spesso oggi nell'amministrazione non ci sono: competenze manageriali e di organizzazione di comunit , oltre a quelle tecniche di cui la PA e' spesso deficitaria. Questi giovani dovranno dunque avere le qualit  e competenze in grado di rispondere ai risultati attesi delle politiche di coesione. Questo e' quanto mai essenziale anche per il Recovery, perch  e' la Commissione europea che ci dice che le risorse arriveranno non in base alla spesa stavolta, ma in base ai risultati". Lo ha detto il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Giuseppe PROVENZANO intervenuto nel corso dell'OpenforumDD, la diretta online promossa per 15 giorni dal Forum Disuguaglianze e Diversit , nella giornata dedicata alle aree interne del Paese.

"Su questa norma di rigenerazione amministrativa che ho proposto per questi primi 2800 giovani da reclutare, i concorsi dovranno partire in tempi rapidi sulla base dell'analisi dei fabbisogni. Questi 2800 non staranno a Roma ma andranno in giro, si sporcheranno le scarpe, andranno nelle stazioni appaltanti qualificate, nei piccoli Comuni e nelle aree interne. E' vero che con i fondi strutturali non possiamo assumere a tempo indeterminato, ma oltre che sul piano individuale, da ministro della Repubblica mi preoccupo di non disperdere questo patrimonio di competenze e di esperienze che si mettono a disposizione della PA: per cio' in questa stessa norma abbiamo quindi individuato un meccanismo per cui le amministrazioni pubbliche, beneficiarie di questo apporto, potranno attivare dei percorsi di reclutamento che, per il 50%, dovranno essere riservati a loro. "Questa capillarit  con cui richiamiamo intelligenze, energie, e' una grande sfida affinche', attraverso questo Next Generation, rinasca un'idea di sviluppo diffuso che possa andare a liberare il potenziale di tutte le persone e di tutti i luoghi, in grado di chiudere la frattura della modernit  tra citt  e campagna", conclude la nota. (ANSA).



RECOVERY: PRODI, SERVONO RIFORME NON SOLO SUSSIDI. EX PREMIER, LA PRIMA È QUELLA DELL'EDUCAZIONE

(ANSA) Roma, 13 dic. I fondi europei del recovery fund devono essere impiegati " per le riforme, quella scolastica prima di tutto" e non solo "per i sussidi a chi ha subito i danni della crisi covid, tema su cui ovviamente sono sensibile". lo afferma l'ex premier e presidente della Commissione Ue Romano Prodi intervenendo all'OpenforumDD. la manifestazione in corso in questi giorni il cui coordinatore è Fabrizio Barca.

Prodi ha sottolineato come, specie per garantire una continuità generazionale alle Pmi artigiane, sia urgente una riforma del sistema scolastico che possa mettere il nostro paese in competizione con l'altro grande paese manifatturiero, la Germania. "So che ci vuole tempo ma se non iniziamo mai non finiremo", ha aggiunto rilevando come "le medie o grandi aziende sono strutturate e sono in grado di sviluppare sinergie con le università" ma questo non è possibile con le piccole e piccolissime aziende. (ANSA).



RECOVERY: PRODI, SERVE UNA STRATEGIA DI LUNGO PERIODO =

(AGI) - Roma, 13 dic. - "Una legislazione che favorisca la fusione d'impresa e che aiuti il passaggio generazionale, e' assolutamente necessaria. La collaborazione tra universita' e imprese ce n'e' tanta, ma e' frammentata: vorrei un'istituzione, strutture stabili. Non stiamo parlando di un Paese d'idioti, ma di un paese di ricercatori, scienziati, gente intelligente.. e' lasciato tutto alla buona volonta', bisogna rendere questo in un fatto sistemico e stabile, ci vuole un'istituzione che tenga il rapporto tra universita' e imprese in modo continuativo". Lo ha detto Romano Prodi, intervenendo all'OpenforumDD, la diretta online promossa dal Forum Disuguaglianze e Diversita' coordinato da Fabrizio Barca. Sul Piano di Ripresa e Resilienza - aggiunge Prodi - e' stato ideato per un cambiamento di lungo periodo, ma adesso nella nostra testa lo abbiamo trasformato in un giochino di breve periodo per far l'elemosina a chi viene colpito dalla pandemia: se e' cosi' allora non facciamo niente. Nel piano di Resilienza dobbiamo riformare la struttura scolastica, e' fatto per questo. Occorrono le riforme, certo su giustizia e burocrazia, ma quella sulla scuola e' la prima riforma da fare. Se invece il discorso che viene fatto e' "diamo un sussidio a coloro che hanno chiuso per venti giorni - per carita' lecito - ma non mi si venga a dire che questo puo' costituire qualcosa di nuovo per il futuro e per mettere in atto i mutamenti strutturali che sono nella struttura finanziaria e nella testa di chi fa l'imprenditore e di chi lavora". "Il resto appartiene alla sfera della sovvenzione di chi e' stato colpito sulla testa dalla grandine e gli si da' l'aiuto contro la grandine. Non e' il futuro del Paese. Vedo con grande preoccupazione che siamo tutti proiettati nel discorso sulla cassa integrazione: ma che senta risposte alle domande che l'OpenforumDD mi ha posto, questo no. Speriamo che arrivino risposte, una strategia e' di lungo periodo. Ci vuole tempo? Cominciamo almeno". (AGI)



RECOVERY FUND, PRODI: NON SOLO SUSSIDI, CI VUOLE STRATEGIA DI LUNGO TERMINE

Torino, 13 dic. (LaPresse) - Il Piano di ripresa e resilienza “è stato ideato per un cambiamento di lungo periodo, ma adesso nella nostra testa lo abbiamo trasformato in un giochino di breve periodo per far l’elemosina a chi viene colpito dalla pandemia: se è così allora non facciamo niente. Nel Piano di resilienza dobbiamo riformare la struttura scolastica, è fatto per questo. Occorrono le riforme, certo su giustizia e burocrazia, ma quella sulla scuola è la prima riforma da fare. Se invece il discorso che viene fatto è diamo un sussidio a coloro che hanno chiuso per venti giorni - per carità lecito - non mi si venga a dire che questo può costituire qualcosa di nuovo per il futuro e per mettere in atto i mutamenti strutturali che sono nella struttura finanziaria e nella testa di chi fa l’imprenditore e di chi lavora”. Così Romano Prodi, intervenuto oggi all’OpenforumDD promosso dal Forum disuguaglianze e diversità coordinato da Fabrizio Barca. "Il resto appartiene alla sfera della sovvenzione di chi è stato colpito sulla testa dalla grandine e gli si dà l’aiuto contro la grandine. Non è il futuro del Paese. Vedo con grande preoccupazione che siamo tutti proiettati nel discorso sulla cassa integrazione", aggiunge, "speriamo che arrivino risposte, una strategia è di lungo periodo. Ci vuole tempo? Cominciamo almeno”.(Segue)

RECOVERY FUND, PRODI: NON SOLO SUSSIDI, CI VUOLE STRATEGIA DI LUNGO TERMINE-2

Torino, 13 dic. (LaPresse) - “Una legislazione che favorisca la fusione d’impresa e che aiuti il passaggio generazionale - sottolinea Prodi - è assolutamente necessaria. La collaborazione tra università e imprese ce n’è tanta, ma è frammentata: vorrei un’istituzione, strutture stabili. Non stiamo parlando di un Paese d’idioti, ma di un paese di ricercatori, scienziati, gente intelligente. È lasciato tutto alla buona volontà, bisogna rendere questo in un fatto sistemico e stabile, ci vuole un’istituzione che tenga il rapporto tra università e imprese in modo continuativo”.

**COVID. PRODI: QUELLA SU ISTRUZIONE È PRIMA RIFORMA DA FARE
"NON SOLO SUSSIDI PER CHI È STATO COLPITO DA 'GRANDINE' PANDEMIA"**

(DIRE) Roma, 13 dic. "Una legislazione che favorisca la fusione d'impresa e che aiuti il passaggio generazionale, e' assolutamente necessaria. La collaborazione tra universita' e imprese ce n'e' tanta, ma e' frammentata: vorrei un'istituzione, strutture stabili. Non stiamo parlando di un Paese d'idioti, ma di un paese di ricercatori, scienziati, gente intelligente.. e' lasciato tutto alla buona volonta', bisogna rendere questo in un fatto sistemico e stabile, ci vuole un'istituzione che tenga il rapporto tra universita' e imprese in modo continuativo". Lo ha detto Romano Prodi, intervenendo all'OpenforumDD, la diretta online promossa dal Forum Disuguaglianze e Diversita' coordinato da Fabrizio Barca. Sul Piano di Ripresa e Resilienza - aggiunge Prodi - e' stato ideato per un cambiamento di lungo periodo, ma adesso nella nostra testa lo abbiamo trasformato in un giochino di breve periodo per far l'elemosina a chi viene colpito dalla pandemia: se e' cosi' allora non facciamo niente. Nel piano di Resilienza dobbiamo riformare la struttura scolastica, e' fatto per questo. Occorrono le riforme, certo su giustizia e burocrazia, ma quella sulla scuola e' la prima riforma da fare. Se invece il discorso che viene fatto e' "diamo un sussidio a coloro che hanno chiuso per venti giorni - per carita' lecito - ma non mi si venga a dire che questo puo' costituire qualcosa di nuovo per il futuro e per mettere in atto i mutamenti strutturali che sono nella struttura finanziaria e nella testa di chi fa l'imprenditore e di chi lavora". "Il resto appartiene alla sfera della sovvenzione di chi e' stato colpito sulla testa dalla grandine e gli si da' l'aiuto contro la grandine. Non e' il futuro del Paese. Vedo con grande preoccupazione che siamo tutti proiettati nel discorso sulla cassa integrazione: ma che senta risposte alle domande che l'OpenforumDD mi ha posto, questo no. Speriamo che arrivino risposte, una strategia e' di lungo periodo. Ci vuole tempo? Cominciamo almeno". (DIRE)



RECOVERY: MANFREDI, ESSERE INCLUSIVI PARTENDO DALLA QUALITA' =

(AGI) - Roma, 13 dic. - "Sul Recovery Fund dobbiamo fare in modo che questo processo di ripartenza della formazione, dell'innovazione e dell'alta formazione, sia un processo condiviso". Lo ha detto il ministro dell'Università e Ricerca, Gaetano Manfredi, intervenuto in video collegamento al Forum Diseguaglianze e Diversità.

"Si parte dall'idea che non basta spendere i soldi ma occorre spenderli bene e raggiungere gli obiettivi prefigurati – ha sottolineato Manfredi -l'idea è quella di non fare super rivoluzioni ma partire dalle preesistenze, però di qualità'.

Dobbiamo essere inclusivi partendo dalla qualità'. "Dobbiamo essere in grado di condividere con tutti gli attori di questo percorso - ha detto il ministro - gli obiettivi e la strada da seguire e fare in modo che tutti si sentano partecipi".

"Questa volta come Paese dobbiamo essere in grado di farlo – ha concluso - perché altrimenti sarebbe una sconfitta a cui difficilmente potremo porre rimedio". (AGI)



CORONAVIRUS, MANFREDI: SALTO TECNOLOGICO SEMPRE PIÙ VELOCE, AIUTARE PMI

Milano, 13 dic. (LaPresse) - "Qual è il modo con cui aiutare il salto tecnologico delle piccole e medie imprese italiane? Questo è un tema centrale. Noi abbiamo alcuni ingredienti a cui non eravamo abituati. Abbiamo una grande velocità della trasformazione tecnologica e dopo la pandemia la velocità aumenterà di più. Il sistema deve avere una capacità di anticipazione altrimenti non è più in grado di correre dietro al cambiamento, come nel caso dell'intelligenza artificiale. Il secondo punto è la profondità di questa trasformazione tecnologica. Il rapporto con il mondo della ricerca di base permette di fare un salto di qualità. Se è più naturale per le grandi imprese, è molto più difficile per le Pmi". Lo ha detto il ministro dell'Università e della ricerca, Gaetano Manfredi, intervenendo al 'Forum disuguaglianze diversità'.(Segue).

CORONAVIRUS, MANFREDI: SALTO TECNOLOGICO SEMPRE PIÙ VELOCE, AIUTARE PMI-2-

Milano, 13 dic. (LaPresse) - "Se uno interviene solo su un pezzo di una filiera - ha aggiunto - non è grado di incidere se non partecipa ai processi di innovazione del sistema. Ognuno può fare un pezzo ma il processo di innovazione deve essere perfettamente inquadrato. Ancora, la catena non ha più un limite Paese o continente. Quindi, siamo esposti a una competizione globale. Chi è piccolo in un certo senso paga un prezzo, perché ha difficoltà a entrare in processi di innovazione ad alto contenuto tecnologico. Poi c'è una scarsa cultura della cooperazione, che fa sì che ci siano delle concorrenze interne. È come quasi che il piccolo ma bello di una volta diventi piccolo ma debole", ha sottolineato Manfredi.



RECOVERY FUND, MANFREDI: NON FARE SUPER RIVOLUZIONI, PARTIRE DA QUALITÀ

Milano, 13 dic. (LaPresse) - "Il Recovery parte dall'idea che non basta spendere i soldi, ma bisogna spenderli bene e raggiungere gli obiettivi. L'idea è di non fare super rivoluzioni, ma partire dalle pre-esistenze di qualità. Non possiamo fare investimenti a pioggia, ma dobbiamo partire dalla qualità". Così il ministro dell'Università e della ricerca, Gaetano Manfredi, intervenendo al 'Forum disuguaglianze diversità'. "Noi per fare queste cose abbiamo una necessità di riuscire a coniugare l'operatività con un Paese che spesso nell'attuazione ha delle difficoltà. Passare dai grandi piani all'operatività è stato sempre un problema. Dobbiamo capire qual è lo strumento migliore", ha aggiunto.

RECOVERY FUND, MANFREDI: NON FARE SUPER RIVOLUZIONI, PARTIRE DA QUALITÀ-2-

Milano, 13 dic. (LaPresse) - "Accanto all'università che conosciamo oggi, di qualità anche in questa fase, abbiamo tutto il tema della trasformazione terziaria da affrontare in maniera innovativa. Dobbiamo dare degli strumenti culturali per consentire alle persone di adeguarsi alle tecnologie. Questo è uno dei punti che abbiamo inserito nel Recovery", ha chiarito Manfredi. "Ci sono alcune leve - ha sottolineato - su cui ci dobbiamo muovere. In primo luogo, il capitale umano. Il modo migliore per portare innovazione nelle piccole aziende è con le persone. È un processo sia culturale che di innovazione. Noi dobbiamo far salire il livello di competenze. Abbiamo poi anche la necessità di intervenire sugli strumenti, cioè sull'organizzazione. Noi come ministero stiamo lavorando molto interfacciandoci con le realtà europee. Io sono in contatto molto con la Germania, la Francia e la Spagna. Noi dobbiamo lavorare sull'organizzazione e la formazione".

RECOVERY FUND, MANFREDI: NON FARE SUPER RIVOLUZIONI, PARTIRE DA QUALITÀ-3-

Milano, 13 dic. (LaPresse) - "Bisogna fare un'organizzazione un po' diversa della ricerca per quanto riguarda le strutture e i progetti. I luoghi dove si forma la competenza - ha aggiunto il ministro - sono le università e gli enti pubblici di ricerca, però dobbiamo organizzarli un po' meglio creando massa critica e sistemi di interfaccia. Sull'intelligenza artificiale e il super calcolo e l'agricoltura tecnologica, ad esempio, dobbiamo fare dei centri nazionali in grado di mettere a sistema le eccellenze italiane, mettendo insieme la qualità della ricerca pubblica e di quella privata, per un sistema Paese integrato con il sistema Europa e che consentono di essere quel driver tecnologico che rappresentano la competitività". "Senza una strategia non saremo in grado di competere" ma, nel contempo, "non possiamo concentrare tutto in pochi luoghi, questo significa creare divari. Poi noi abbiamo bisogno di un'eccellenza cooperativa: solo così riusciremo a far competere il Paese", ha affermato Manfredi.



RECOVERY FUND, MANFREDI: SCOMMESSA DI TUTTI, NON PERDERE OCCASIONE

Milano, 13 dic. (LaPresse) - Per quanto riguarda il Recovery fund, "dobbiamo fare in modo che il processo sia condiviso. Noi dobbiamo essere in grado di condividere con tutti gli attori che questa è la strada giusta, questi sono gli obiettivi e fare in modo che tutti si sentano partecipi. Questa è una scommessa di tutti, non è un tema del Governo o dell'opposizione. Non possiamo perdere quest'occasione, sarebbe una sconfitta a cui difficilmente potremo porre rimedio". Così il ministro dell'Università e della ricerca, Gaetano Manfredi, intervenendo al 'Forum disuguaglianze diversità'.

RECOVERY: PRODI, 'NON SOLO SUSSIDI, CI VUOLE STRATEGIA LUNGO TERMINE'

=

Roma, 13 dic. (Adnkronos) - "Non solo sussidi per chi è stato colpito dalla 'grandine' della pandemia: ci vuole una strategia di lungo termine". Lo afferma Romano Prodi, intervenuto oggi all'OpenforumDD, la diretta online promossa dal Forum disuguaglianze e diversità, parlando del FRecovery plan. "Una legislazione che favorisca la fusione d'impresa e che aiuti il passaggio generazionale, è assolutamente necessaria", sottolinea. "La collaborazione tra università e imprese ce n'è tanta, ma è frammentata: vorrei un'istituzione, strutture stabili. Non stiamo parlando di un Paese d'idioti, ma di un paese di ricercatori, scienziati, gente intelligente.. è lasciato tutto alla buona volontà, bisogna rendere questo in un fatto sistemico e stabile, ci vuole un'istituzione che tenga il rapporto tra università e imprese in modo continuativo". Sul Piano di ripresa e resilienza, aggiunge Prodi, "è stato ideato per un cambiamento di lungo periodo, ma adesso nella nostra testa lo abbiamo trasformato in un giochino di breve periodo per far l'elemosina a chi viene colpito dalla pandemia: se è così allora non facciamo niente. Nel piano di Resilienza dobbiamo riformare la struttura scolastica, è fatto per questo". Secondo Prodi "occorrono le riforme, certo su giustizia e burocrazia, ma quella sulla scuola è la prima riforma da fare". Se invece il discorso che viene fatto è "diamo un sussidio a coloro che hanno chiuso per venti giorni, per carità lecito, ma non mi si venga a dire che questo può costituire qualcosa di nuovo per il futuro e per mettere in atto i mutamenti strutturali che sono nella struttura finanziaria e nella testa di chi fa l'imprenditore e di chi lavora. Il resto appartiene alla sfera della sovvenzione di chi è stato colpito sulla testa dalla grandine e gli si dà l'aiuto contro la grandine. Non è il futuro del Paese". "Vedo con grande preoccupazione che siamo tutti proiettati nel discorso sulla cassa integrazione", afferma. "Speriamo che arrivino risposte, una strategia è di lungo periodo. Ci vuole tempo? Cominciamo almeno".

**PRODI: RECOVERY PLAN NON SIA SUSSIDI MA STRATEGIA LUNGO PERIODO
"LECITO AIUTARE CHI È STATO COLPITO MA DOBBIAMO PENSARE A FUTURO
PAESE"**

Roma, 13 dic. (askanews) - Il Piano di Ripresa e Resilienza "è stato ideato per un cambiamento di lungo periodo, ma adesso nella nostra testa lo abbiamo trasformato in un giochino di breve periodo per far l'elemosina a chi viene colpito dalla pandemia: se è così allora non facciamo niente". Lo ha detto Romano Prodi, intervenuto oggi all'OpenforumDD, la diretta online promossa dal Forum Disuguaglianze e Diversità coordinato da Fabrizio Barca. A giudizio di Prodi "nel piano di Resilienza dobbiamo riformare la struttura scolastica, è fatto per questo. Occorrono le riforme, certo su giustizia e burocrazia, ma quella sulla scuola è la prima riforma da fare. Se invece il discorso che viene fatto è 'diamo un sussidio a coloro che hanno chiuso per venti giorni', per carità è lecito ma non mi si venga a dire che questo può costituire qualcosa di nuovo per il futuro e per mettere in atto i mutamenti strutturali che sono nella struttura finanziaria e nella testa di chi fa l'imprenditore e di chi lavora. Il resto appartiene alla sfera della sovvenzione di chi è stato colpito sulla testa dalla grandine e gli si dà l'aiuto contro la grandine. Non è il futuro del Paese. Vedo con grande preoccupazione che siamo tutti proiettati nel discorso sulla cassa integrazione: ma che senta risposte alle domande che l'OpenforumDD mi ha posto, questo no. Speriamo che arrivino risposte, una strategia è di lungo periodo. Ci vuole tempo? Cominciamo almeno".

RECOVERY. AMENDOLA: MASSIMO RILIEVO A RIGENERAZIONE PA E DIALOGO SOCIALE

(DIRE) Roma, 15 dic. - Concludendo la sessione con il ministro Amendola, che ha dialogato con Marco Damilano e Marco Tarquinio nell'evento conclusivo di OpenForumDD, i rappresentanti del ForumDD Fabrizio Barca, Annalisa Mandorino e Andrea Morniroli hanno "apprezzato che il Ministro Amendola abbia indicato nel successo del Piano italiano un punto di riferimento per l'intera Europa e i due impegni a dare massimo rilievo nel Piano alla rigenerazione delle pubbliche amministrazioni e a dare vita nelle prossime settimane a un dialogo sociale con tutte le parti sul merito del Piano. Tale dialogo sociale potrà consentire- a parere del ForumDD- di passare da indicazioni generali al linguaggio dei risultati: risultati attesi, misurabili e verificabili, che consentiranno di discriminare fra buoni e cattivi progetti". Così una nota del Forum.